Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 21 giugno** — **Numero 144.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Si rende noto, per ogni effetto di legge, che l'onor. ex-deputato Federico Colajanni ha dichiarato di aver smarrito la medaglia parlamentare della XIX legislatura.

Roma, 21 giugno 1909.

I deputati questori
L. Podestà.
A. Visocchi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 317 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 212 che approva lo stato di previsione della spesa pel Ministero della marina per l'esercizio 1908-909;

Visto il R. decreto 5 ottobre 1896, n. 477 che istituisce nella piazza militare marittima della Maddalena un ufficio autonomo di Commissariato e ne approva le istruzioni pel suo funzionamento.

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al capo dell'ufficio autonomo di Commissariato militare marittimo di Maddalena è assegnata una indennità annua di lire trecentocinquanta per spese d'ufficio.

Tale provvedimento ha vigore dal 1° luglio 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 332 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che le condizioni create dal terremoto del 28 dicembre 1908 nella provincia di Reggio Calabria rendono necessario un provvedimento che permetta di tenere le udienze della Corte di assise ordinaria di Reggio anche in altra città del distretto della Corte di appello di Catanzaro e di supplire alla deficienza attuale dei giurati del circondario di Reggio;

Ritenuta l'urgenza di dar corso ai giudizi, che da tempo attendono l'espletamento, nell'interesse supremo della giustizia;

Letti gli articoli 6, n. 8, e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente i provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto e l'art. 3 del R. decreto 5 febbraio 1909, n. 37;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le udienze della Corte ordinaria d'assise del circolo di Reggio Calabria potranno provvisoriamente essere tenute in una delle città della provincia di Reggio, che sia sede di Corti straordinarie di assise, pel periodo di tempo che sarà volta per volta fissato con decreto del primo presidente, sentito il procuratore generale.

In tal caso, saranno sempre chiamati a prestar servizio presso la Corte d'assise provvisoriamente indetta i giurati iscritti nelle rispettive liste distrettuali.

Art. 2.

Indipendentemente dall'uso della facoltà di cui nell'articolo precedente, e avuto riguardo alle condizioni attuali della provincia di Reggio, la sezione di accusa presso la Corte d'appello di Catanzaro, sentito il pubblico ministero, potrà sempre rimettere il giudizio di una causa sulla quale sarebbe competente la Corte di assise di Reggio Calabria, a quella d'una delle Corti d'assise del circolo di Catanzaro.

Art. 3.

Il presente decreto diverrà obbligatorio nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e cesserà di avere vigore il 31 dicembre 1910.

Sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il seguente allegato *A* si riferisce al R. decreto, numero 336, in data 6 giugno 1909, inserto nel n. 14? del 19 giugno 1909 di questa *Gazzetta ufficiale*, ed al quale deve andare unito.

Allegato **A.**

Traduzione autentica dall'ungherese

ATTO DI COSTITUZIONE
della Fondazione ungherese di soccorso ai colpiti dal terremoto dell'anno 1908 nell'Italia meridionale

Alla notizia dell'immane disastro e del conseguente lutto generale, che in seguito al terremoto avvenuto nell'Italia meridionale alla fine dell'anno 1908 colpì vasti circoli della consorella nazione italiana, un vivo senso di compassione penetrò tutte le classi sociali dell'Ungheria, e i sentimenti di umanità le indussero a concorrere con delle oblazioni ad attenuare le sofferenze delle vittime.

A tale scopo sotto il protettorato di Claudio Vaszary cardinale principe primate di Ungheria, di Alessandro Wekerle, presidente del Consiglio dei ministri, e di Francesco Kossuth de Udvard e Kossut ministro del commercio, si è costituito in Ungheria, per raccogliere le oblazioni e per devolverle secondo la loro destinazione, un Comitato di soccorso pro-Italia, che dal canto suo per l'effettuazione delle necessarie disposizioni delegò un Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo, chiusa la raccolta delle oblazioni, deliberò nella seduta tenutasi a Budapest il 24 marzo 1909, di creare a favore delle vedove e dei vecchi senza sostegno, colpiti dal terremoto un fondo sotto la denominazione « Fondazione ungherese », acquistando a tale scopo titoli di rendita ungherese in corone al 4 0[0] per il valore nominale di corone 500,000, che in unione all'atto di fondazione firmato dai protettori sarà consegnato al Governo italiano per essere da esso amministrato quale donazione della nazione ungarica e col vincolo che quando in seguito al decesso dei vecchi e delle vedove colpiti dal terremoto, cesserà la destinazione presente della Fondazione, la nuova destinazione della stessa sarà stabilita col concorso del Governo ungarico in carica. Siccome poi alcuni degli oblatori fecero pervenire le loro oblazioni con destinazione determinata, il Comitato esecutivo deliberò che entro i limiti della Fondazione di corone 500,000, dagli interessi annui del capitale di nominali corone 40,000 saranno da soccorrersi in prima linea gli impiegati ferroviari italiani colpiti dal terremoto e i membri delle loro famiglie.

In conformità a questa deliberazione il Comitato di soccorso ungherese pro-Italia ha fatto il seguente atto costitutivo di fondazione:

I. Il titolo della fondazione è: « Fondazione ungherese di soccorso ai colpiti dal terremoto dell'anno 1908 nell'Italia meridionale » e lo scopo ne è di soccorrere le vedove ed i vecchi rimasti senza sostegno in conseguenza del terremoto avvenuto nella Calabria e Sicilia nell'anno 1908.

II. Il Comitato consegna al R. Governo italiano, quale capitale di fondazione, titoli di rendita ungherese in corone al 4 0[0] pel valore nominale di corone 500,000 (diconsi corone cinquecentomila), il quale capitale di fondazione potrà essere investito in altri valori soltanto col consenso del R. Governo ungarico.

III. La rendita annua per interessi corrispondente alla quota di

corone 40,000 del capitale di fondazione sarà da devolversi in prima linea al soccorso degli impiegati ferroviari italiani vittime del terremoto dell'anno 1908 nell'Italia meridionale e dei membri delle loro famiglie. L'ulteriore parte della rendita del capitale di fondazione e quella non più necessaria allo scopo suddetto è da devolversi al soccorso delle vedove e dei vecchi colpiti dal terremoto suaccennato.

IV. Per la custodia della fondazione e fissazione delle modalità speciali del soccorso il Comitato rivolge preghiera al R. governo italiano e per questo al ministro italiano dell'interno.

V. Subentrato che sarà il giorno, in cui la fondazione non potrà più servire allo scopo ora stabilito, il R. Governo italiano, d'accordo col R. Governo ungarico, destinerà per la fondazione un altro scopo umanitario a favore di cittadini italiani.

VI. Il presente documento di fondazione fu esteso in due esemplari, dei quali uno viene col capitale di fondazione consegnato al Governo italiano, l'altro per la custodia al R. Governo ungarico

Budapest, 17 aprile 1909.

In nome del Comitato di soccorre' dell'Ungheria pro-Italia;
I protettori:
Alessandro Wekerle m. p. — Claudio Vaszary m. p.
Francesco Kossuth m. p.

Con richiamo al verbale steso da me quest'oggi sotto il numero d'affari 4009(1909, certifico che le parti nominate in appresso da me personalmente conosciute, cioè Sua Eminenza il signor Claudio Vaszary cardinale principe primate d'Ungheria (abitante a Budapest I Var, Uri utoza 62), il signor Alessandro Wekerle, presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria e Regio ministro ungarico delle finanze, consigliere intimo attuale (abitante a Budapest I Var palazzo del presidente del Consiglio) e il signor Francesco Kossuth, consigliere intimo attuale, R. ministro ungarico del commercio (abitante a Budapest V, palazzo Gresham), quali protettori hanno firmato il presente atto di fondazione di propria mano, me presente.

Budapest, 17 aprile 1909.

Comp. cor. 2
Bollo » 2
—
Cor. 4

(*L. S.*) *Sigismondo Rupp*, m. p.
regio pubblico notaio.

N. 4136(1909 Pres.

Colla presente si legalizza a' sensi del § 67 dell'articolo di legge XXXV dell'anno 1874 la firma ed il suggello d'ufficio del R. pubblico notaio a Budapest, Sigismondo Rupp.

Budapest, 18 aprile 1909.

(*L. S.*) dott. *Francesco Korvàth*, m. p.
presidente del R. tribunale.

N. 950(F. M. 1909. II.

Colla presente si legalizza la firma ed il suggello d'ufficio del presidente del Regio tribunale di Budapest.

Budapest, 19 aprile 1909.

(*L. S.*) Il Regio ungarico ministro della giustizia
Antonio Günther, m. p.

Visto per traduzione conforme, eseguita fuori del Consolato.

Budapest, 20 aprile 1909.

Il Regio vice console reggente
(*L. S.*) firmato: *Carlo Durazzo.*

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE.

Visto l'art. 7 dell'attergato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale 4 dicembre 1908, n. 3670, e quelli precedenti ai quali esso si richiama;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto ministeriale, 4 dicembre 1908, n. 3670, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno 1909 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1909;

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali di argento di conio italiano in pagamento dei dazi dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 5 giugno 1909.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze.
LACAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4203.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 245, n. 142 del registro attestati, n. 85,268 del registro generale del 15 maggio 1907, col titolo: « Apparecchio per la fabbricazione di un combustibile agglomerato », originariamente rilasciato a Shedlock James John, a Londra, fu trasferito per intero alla International Patent Fuel Syndicate Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra il 30 dicembre 1908, con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 23 gennaio 1909, al n. 10,887 vol. 251, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 28 gennaio 1909 ore 17.5.

Roma 5 maggio 1909.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4215.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 234, n. 77 del registro attestati, n. 83,840 del registro generale, del 27 ottobre 1906, col titolo: « Turbine à action à roues multiples pour fluides élastiques sous-pression », originariamente rilasciato a Mertz Emile, a Basilea (Svizzera), fu trasferito parzialmente alla Société Ateliers de Constructions Oerlikon, a Oerlikon presso Zurigo, limitatamente alla forma di esecuzione specificata nella 1a rivendicazione annessa alla descrizione dell'invenzione e così concepita: « Turbine à action à roues multiples pour fluides élastiques sous pression, dans laquelle les roues sont divisées dans le sens longitudinal de la turbine en plusieurs groupes, toutes les roues mobiles d'un groupe ayant la même longueur périphérique d'injection, cette longueur augmentant vers l'échappement d'un groupe à l'autre le tout en vue de reduire au minimum les chocs négatifs sur les roues mobiles ainsi que les pertes par tourbillonnements et étranglements dans le sens de la longueur d'injection et d'utiliser aussi complétement que possible la vitesse de sortie du fluide moteur des roues mobiles ». La cessione fu stipulata con atto privato sottoscritto dalle parti a Zurigo il 3 febbraio 1909, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 10 febbraio 1909 al n. 12,075, vol. 251, atti privati e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale l'11 febbraio 1909 ore 15.45.

Roma, 6 maggio 1909.

Per il direttore
G GIULIOZZI.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Situazione al 31 dicembre 1908

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario		L.	9,062,030 96
Capitale rinvestito in	Rendita consolidata	»	661,432,560 06
	Cartelle del credito comunale e provinciale del 4 e 3.75 per cento	»	130,473,800 —
	Cartelle del credito fondiario	»	9,919,500 —
	Certificati ferroviari di credito 3.65 e 3.50 per cento	»	315,966,131 96
	Titoli redimibili di Stato vari	»	7,075,287 11
Rate d'interessi sui consolidati e sugli altri titoli, rimaste da riscuotere		»	18.533,479 74
Capitale dei titoli di rendita del Fondo di riserva		»	8,658,900 —
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	147,987 38
Quadri ed altri oggetti d'arte		»	20,547 32
Prestiti, conto capitale		»	506,496,356 —
Prestiti, conto interessi		»	370,457 16
Tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto effetti pubblici in deposito		»	894.043.384 84
Sezioni di R. tesoreria provinciale, conto effetti pubblici in deposito		»	364,909,716 31
Anticipazioni	al Tesoro pel pagamento delle pensioni (articoli 2 e 4 della legge 15 giugno 1893, n. 279) e articoli 1 e 3 dell'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894, n. 339	»	97,241,812 35
	al Tesoro per le pensioni ai « Veterani dell'Indipendenza » e ai « Mille di Marsala »	»	543,514 15
	al Tesoro per lavori e forniture ferroviarie (art. 9 legge 22 aprile 1905, n. 137 ed art. 1 legge 19 aprile 1906, n. 127)	»	80,546,032 96
	Lavori pubblici urgenti (legge 28 dicembre 1902, n. 547)	»	4,198,722 33
	al Tesoro per un mutuo alla Repubblica di San Marino (art. 2 convenzione addizionale 16 febbraio 1906 alla convenzione 28 giugno 1897 di amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la serenissima Repubblica di San Marino)	»	197,327 52
	al Tesoro per l'Istituto di Credito agrario « Vittorio Emanuele III » per la Calabrie	»	204,111 10
	Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma (legge 19 maggio 1907, n. 255)	»	823,734 85
	Mutuo all'Istituto di San Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma (art. 1 legge 27 marzo 1907, n. 110)	»	11,586,657 78
	Frana di Campomaggiore (Basilicata) (art. 58, lettera *C*, legge 31 marzo 1904, n. 140)	»	149,557 08
	Ministero degli affari esteri - Edifici scolastici all'estero (legge 27 febbraio 1903, n. 42)	»	476,065 20
	Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per la bonifica dell'Agro romano (art. 26 testo unico, approvato col R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, regolamento 20 novembre 1905, n. 661 — conto corrente provvisorio	»	108,537 87
	— conto corrente definitivo	»	479,774 14
	Sezione autonoma di credito comunale e provinciale - Anticipazioni per la cessione di cartelle speciali 3.75 per cento in corrispondenza di mutui fatti		»
	Debito della nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma per la residua somma da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti in conto della dotazione fattale a termini dell'art. 7 della legge 28 giugno 1874, n. 2054	»	4,235,829 27
Somma erogata per la costruzione del palazzo della Cassa depositi - Conto corrente col Fondo di riserva		»	1,675,460 21
Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero	»	20,695,071 40
	Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti	»	41,951,468 35
Contabilità speciali - Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente infruttifero		»	764 88
Capitale della rendita acquistata coi fondi versati dagl'Istituti di emissione (art. 2 legge 7 luglio 1901, n. 322)		»	7,103,182 69
Rate d'interesse sulla detta rendita rimaste da riscuotere		»	130,036 88
Capitale dei titoli di rendita del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento		»	1,772 404 98
Rata d'interessi sui detti titoli, rimasta da riscuotere		»	22,095 86
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici		»	125,377.66
Imposta di ricchezza mobile		»	»
Debitori e creditori diversi - Debitori		»	48,796 66
Ordini di riscossione		»	64,166,447 95
Spese da liquidare		»	67,304,834 65
			3,332,907,757 61

Il direttore generale
VENOSTA.

Roma, 31 marzo 1909.

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

Depositi in numerario, conto capitale		L.	174,387,935 92
Depositi in numerario, conto interessi		»	12,367,409 45
Depositi in effetti pubblici, conto capitale		»	1,258,953,101 15
Depositi in effetti pubblici, conto interessi		»	1,491,535 26
Prestiti - conto interessi		»	1,002,281 85
Conti correnti	Ministero di agricoltura, industria e commercio - Borse di pratica commerciale all'estero	»	222,378 87
	Detto - Fondo per gli infortuni degli operai sul lavoro	»	206,178 99
	Detto - Fondo pel trattamento di riposo del personale delle scuole industriali e commerciali	»	335,825 30
	Tesoro - Conto corrente per l'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per le Calabrie »	»	402,517 77
	Tesoro - Fondo di garanzia per le esazioni del quinto dello stipendio degli impiegati	»	10,311 07
	Massa guardie di finanza - Fondo previdenza personale straordinario del magazzino vestiario	»	8,431 —
	Fondo di previdenza per gli agenti di custodia delle carceri	»	294,033 59
	Ministeso dei lavori pubblici - Bonifiche - Conto corrente principale	»	25,626,010 83
	Id. id. - Conto corrente speciale	»	2,999,309 19
	Commissariato dell'emigrazioue - Fondi per l'emigrazione	»	1,011,546 11
	Fondo per le epizoozie	»	601,886 29
	Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma - Conto corrente volontario	»	6,525 66
	Fondo di previdenza - per gli impiegati e superstiti d'impiegati civili non aventi diritto a pensione	»	34 94
	Fondo di previdenza - per i ricevitori del Lotto	»	75,825 54
	Fondo di previdenza per gli inservienti della R. scuola ufficiali di Caserta	»	356 01
	Ministero dell'istruzione pubblica - RR. Università siciliane	»	379,272 80
	Id. id. - Fondo per l'acquisto di opere archeologiche ed artistiche	»	1,171,413 71
	Prestito lotteria a favore della Cassa nazionale degli operai e della Società « Dante Alighieri »	»	2,810,226 13
Contabilità speciali	Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Debito della scrittura generale	»	229,210 38
	Casse di risparmio postali - conto corrente	»	1,535,524,797 03
	Croce Rossa Italiana - conto corrente	»	116 22
	Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente fruttifero	»	756 91
	Sezione di credito comunale e provinciale - Conto corrente fruttifero e infruttifero (art. 15 legge 24 aprile 1898, n. 132)	»	2,239,957 48
	Cassa nazionale di previdenza per gli operai - Conto corrente	»	7,424,188 28
	Id. id. - Cessione di mutui	»	189,461 06
	Istituti di previdenza per il personale ferroviario	»	2,281,284 01
	Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti - Conto corrente provvisorio	»	308,524 71
	Detti - conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi in prestiti	»	104,434,389 76
Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Sezioni di R tesoreria provinciale, da rimborsare		»	24,601,793 03
Tesoro dello Stato - Utili netti		»	»
Spese d'amministrazione rimaste da pagare		»	29,959 84
Debitori e creditori diversi - Creditori		»	640,328 22
Mandati di pagamento		»	77,826,600 49
Imposta di ricchezza mobile		»	30,915 79
Patrimoni netti	Fondo degli otto milioni versati dagli Istituti di emissione (art. 2 legge 7 luglio 1901, n. 322)	»	7,233,401 29
	Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	»	1,840,834 38
	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	»	13,012,762 78
Entrate da liquidare		»	70,694,123 52
			3,33[illegible],[illegible]07,757 61

Il direttore capo di ragioneria
GARBAZZI.

Situazione al 31 dicembre 1908 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.

Rendita consolidata	L.	6,638,046 98
Interessi attivi	»	185,403 76
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	238,971 26
	L.	7,062,422 —

Situazione al 31 dicembre 1908 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.

Rendita consolidata - Capitale della rendita per cessione ai librettisti	L.	356,119 74
Capitale della rendita proveniente dal reimpiego del fondo di riserva	»	28,658,300 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	332,523 38
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	114,847 38
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Cassa di risparmio	»	1,535,524,797 03
Spese da liquidare	»	47,945,103 21
	L.	1,612,931,690 74

Situazione al 31 dicembre 1908 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.

Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	12,255,500
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	222,618 13
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	116 22
	L.	12,478,234 35

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,416,216 16
Depositi d'affrancazioni	»	236,076 91
Interessi passivi	»	390,937 88
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,430 17
Entrate nette da liquidare	»	9,760 88
		7,062,422 —

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.		
Ministero delle poste e dei telegrafi in conto corrente - Suo credito	L.	1,112,438 30
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	»	1,506,781,795 27
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	17,480,866 40
Fondo di riserva	»	29,197,559 04
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	114,217 38
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile	»	724,299 84
Entrate da liquidare	»	57,520,484 42
	L.	1,612,931,690 74

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	11,042,181 85
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	367,537 —
Entrate nette da liquidare	»	915,058 51
Differenza a pareggio (avanzi)	»	153,456 99
	L.	12,478,234 35

Situazione al 31 dicembre 1908 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.75 0[0 - Capitale	L.	3,601,453 50
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	71,212 50
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	756 91
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	485,252 35
	L.	4,158,675 26

Situazione al 31 dicembre 1908 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.		Tabella A	Tabella B
		annesse all'allegato *M* alla legge suddetta	
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	75,767,000 —	—
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	662,961 25	—
Importo capitale della rendita	»	—	1.313,796 —
	L.	76,429,961 25	1.313,796 —

Situazione al 31 dicembre 1908 dei fondi e valori della vecchiaia

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.		
Titoli di rendita - Conto capitale	L.	60,784,557 70
Titoli di rendita - Conto interessi	»	972,295 38
Mutui - Conto capitale	»	189,461 06
Mutui - Conto interessi	»	—
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	7,424,188 28
	L.	69,370,502 42

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	4,113,147 —
Rate di pensioni vitalizie	»	150 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	20,482 20
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	24,131 18
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	764 88
	L.	4,158,675 26

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		Tabella A (annesse all'allegato *M* alla legge suddetta)	Tabella B
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	40,233,409 29	—
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del tesoro	»	2,918,448 08	—
Entrate da liquidare	»	828,551 97	—
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo)	»	32,449,551 91	—
Importo alienazione della rendita versato al tesoro	»	—	1,313,796 —
	L.	76,429,961 25	1,313,796 —

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.		
Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	69,370,502 42
	L.	69,370,502 42

Situazione al 31 dicembre 1908 della sezione

(Legge 24 aprile

ATTIVO.

Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1908 . . .	L.		260,872,839 30
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 31 dicembre 1908	»		149,673,234 88
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 31 dicembre 1908 . . .	»		59,097,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»		1,964,655 70
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»		275,301 78
Titoli di rendita - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari	»		3,183,600 —
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati	L.	2,929 29	
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Messina e Reggio Calabria e a Comuni danneggiati dall'eruzione del Vesuvio (provincie di Caserta e Napoli)	»	14,450 04	
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi	»	103,350 25	120,729 58
Conto corrente speciale col comune di Roma - In relazione all'art. 10 del decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Debito del comune di Roma	L.		2,665 —
Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito.	»		134,583 —
Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito	»		8,386,000 —
Conto diritti di bollo sulle cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0. Suo debito .	L.	5,441 40	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. Suo debito	»	2,830 20	
Conto diritti di bollo sulle cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale. Suo debito	»	24,798 60	33,070 —
Somme ricavate dall'emissione delle cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale. (Conto provvisorio). Suo debito	L.		1,800,000 —
Spese da liquidare	»		16,482,750 —
	L.		502,026,430 —

Situazione al 31 dicembre 1908 degli

(Legge 24 marzo 1907, n. 132 e legge

ATTIVO.		Fondi patrimoniali	Fondi per colmare i disavanzi	Fondo di previdenza personale della ex-ferrovia Sicula occidentale	Patrimonio a disposizione della ex-Cassa pensioni della ferrovia Sicula occidentale
Capitali rinvestiti in titoli di rendita .	L.	154,885,688 59	97,220,863 63	7,716 53	1,100,000 —
Rate d'interessi rimasti da riscuotere	»	2,574,545 33	1,584,450 99	152 —	20,625 —
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	122,591 41	2,059,102 67	58,105 49	41,484 44
		157,582,825 33	100,864,417 29	65,974 02	1,162,109 44
		L. 259,675,326 08			

autonoma di Credito comunale e provinciale.

1898, n. 132).

PASSIVO.

Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1908		L.	260,873,000 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 31 dicembre 1908		»	149,673,500 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 31 dicembre 1908		»	50,097,000 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 5,258,752 —		
Capitale	» 1,336,652 —		6,595,[illegible] —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè:			
Interessi	L. 72,887 58		
Capitale	» 145,380 49		218,268 07
Mutuatari diversi - Somme anticipate		L.	3[illegible]97 21
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare in conto di quelle ricavate dall'alienazione delle cartelle 4 0[0 o in conto delle cartelle 4 0[0 emesse o non alienate		»	4,74[illegible],455 —
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati e sulle somme ricavate dalla alienazione delle cartelle rimaste disponibili		»	255,652 03
Debitori e creditori diversi - Loro credito		»	6,[illegible]69 55
Direzione generale delle tasse sugli affari - Suo credito per diritti di bollo		»	122,053 20
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte		»	46,382 73
Bilancio dello Stato per quote di annualità pagate e accantonate - Suo debito		»	6,437 81
Fondo di riserva		»	3,243,045 86
Entrate da liquidare		»	17,109,[illegible] 67
		L.	502,026,430 93

Istituti di previdenza ferroviari.

29 marzo 1900, n. 101, articoli 21 e 22).

PASSIVO.		Fondi patrimoniali	Fondi per colmare i disavanzi	Fondo di previdenza personale della ex-ferrovia Sicula occidentale	Patrimonio a disposizione della ex-Cassa pensioni della ferrovia Sicula occidentale
Patrimonio	L.	157,582,825 33	100,864,417 29	65,974 02	1,162,109 41
		157,582,825 33	100,864,417 29	65,974 02	1,162,109 41
			L 259,675,326 08		

Situazione al 31 dicembre 1908 del Monte delle

(Testo unico delle leggi sul Monte pensioni approvato

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	80,325,409 11
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	57,174,200 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.75 % netto (art. 12 del regolamento suddetto)	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	8,544 38
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del credito comunale e provinciale	»	1,089,484 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	4,711 43
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle sezioni di R. tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	100,139 34
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni, ai sensi dell'art. 32 del testo unico, rimaste da riscuotere	»	1,417 62
Ministero degli affari esteri - Contributi arretrati a carico delle scuole e degl'insegnanti all'estero	»	142,690 30
	L.	139,267,175 96

Situazione al 31 dicembre 1908 della giornata di stipendio

(Art. 29 della legge 8

ATTIVO.		
Capitali impiegati in cartelle del credito comunale e provinciale	L.	492,400 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle dette cartelle	»	8,748 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	14,441 63
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di R. tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	10,999 47
	L.	526,589 10

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 2 luglio 1903, n. 430).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1909	L.	24,858 21
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	400,380 48
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	6,538 96
Patrimonio netto	»	138,835,398 31
	L	139,267,175 96

rilasciata dai direttori didattici e dai maestri elementari.

luglio 1904, n. 407).

PASSIVO.		
Patrimonio netto .	L.	526,589 10
	L.	526,589 10

Situazione al 31 dicembre 1908 della Cassa

(Legge 14 luglio 1898, n. 335, e rego

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121)	L.	18,235,960 78
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto) . .	»	10,276,200 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle . . .	»	178,524 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	213,395 34
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	95,483 96
	L.	28,999,564 08

Situazione al 31 dicembre della Cassa di previdenza del personale

(Legge 7 luglio 1902, n. 302

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	584,712 18
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto) . . .	»	568,600 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	8,532 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla Cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento) .	»	2,720 75
	L	1,164,564 93

Situazione al 31 dicembre 1908 della Cassa di pre

(Legge 6 marzo 1904, n. 88

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730	L.	5,288,307 69
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto) . .	»	3,525,400 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	24,508 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	72,896 32
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	136,306 35
	L.	9,047,418 36

pensioni a favore dei medici condotti.

lamento 9 marzo 1899, n. 121).

PASSIVO.		
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1909	L.	11,761 89
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	3,529 23
Patrimonio netto	»	28,984,272 97
	L.	28,999,564 08

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

o regolamento 20 ottobre 1904, n. 729).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1909	L.	690 17
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	130,442 78
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	1,033,431 98
	L.	1,164,564 93

videnza dei segretari ed altri impiegati comunali.

o regolamento 20 ottobre 1904, n. 730).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nell'anno 1909	L.	7,491 07
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	771 24
Patrimonio netto	»	9,039,156 05
	L.	9,047,418 36

Situazione al 31 dicembre 1908 della Cassa di previdenza

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	1,517,600 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle . . .	»	30,240 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti		359 24
	L.	1,548,199 24

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

34ª decade - dal 1° al 10 giugno 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	4,836,339 00	4,758,397 67	+ 77,941 33	6,806 00	7,257 28	— 451 28
Bagagli e cani	221,611 00	218,150 93	+ 3,460 07	189 00	221 40	— 32 40
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,342,703 00	1,320,441 97	+ 22,261 03	1,938 00	2,637 44	— 699 44
Merci a P. V.	6,635,301 00	6,532,815 72	+ 102,485 28	5,285 00	5,508 73	— 223 73
Totale	13,035,954 00	12,829,806 29	+ 206,147 71	14,218 00	15,624 85	— 1,406 85
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 10 giugno 1909.						
Viaggiatori	159,300,937 00	152,991,721 49	+ 6,309,215 51	206,050 00	246,665 03	— 40,615 03
Bagagli e cani	7,776,059 00	7,434,519 16	+ 341,539 84	8,084 00	10,333 11	— 2,249 11
Merci a G. V. e P. V. acc.	46,505,357 00	44,868,005 15	+ 1,637,351 85	61,163 00	85,969 65	— 24,806 65
Merci a P. V.	212,189,067 00	204,700,135 26	+ 7,488,931 74	137,620 00	163,337 34	— 25,717 34
Totale	425,771,420 00	409,994,381 06	+15,777,038 94	412,917 00	506,305 13	— 93,388 13
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	976 91	961 47	+ 15 44	618 17	679 34	— 61 17
Riassuntivo	31,907 33	30,725 00	+ 1,182 33	17,952 91	22,013 27	— 4,060 36

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.
1907, n. 755).

PASSIVO.		
Patrimonio netto	L.	1,548,199 24
	L.	1,548,199 24

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Pellegrini Francesco Saverio, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio del 16 aprile 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Millo Carlo e Panno Francesco.

Agostinelli Italo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Ciancio Francesco e Cimmino Eduardo).

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Negri rag. Leopoldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Montanini Pietro e Giove Ignazio).

Frasca Domenico, id., id. id. dal 1° aprile 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo dopo Fiacca Ruggero).

Conese Beniamino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1909.

Marano Ernesto, id. a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, id. id. dal 1° aprile 1909.

Barone Giuseppe, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. dal 1° aprile 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Casabona Leone e Torres Luigi).

Bosco Francesco, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1909:

Spinetti Alfonso, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 1500, a decorrere dal 16 marzo 1909.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Donisi Matteo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 31 gennaio 1909.

Monasci Raffaello, id. a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° aprile 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Botti Enrico e Mirenghi Giuseppe).

Ottolenghi-Foà Clotilde, ausiliaria a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° aprile 1909.

Stellacci Michele di Francesco, ufficiale postale e telegrafico e L. 1200 sospeso, destituito dall'impiego per peculato, con effetto dal 28 dicembre 1908.

Nomina ad ufficiali postali telegrafici dei vincitori del concorso bandito col Supplemento al Bollettino n. 2 del 1908.

Con R. decreto in data 22 novembre 1908, registrato alla Corte dei conti il 7 maggio di quest'anno, i sottodescritti ufficiali d'ordine e ricevitori nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, vincitori del concorso bandito col decreto Ministeriale 4 gennaio 1908, sono stati nominati ufficiali postali telegrafici, con l'annuo stipendio di L. 1200, a decorrere dal 1° ottobre 1908; e coloro che sono provvisti di uno stipendio maggiore conserveranno l'eccedenza rispettiva quale assegno *ad personam*:

Basile Giuseppe — Guarini Leonardo — De Gregorio Michele — Mitolo Giovanni Battista — Socci Nicodemo — Cacchioni Dante — Semeraro Antonio — Luciani Cesare — Marenga Giuseppe — Maldifassi Luigi — Montefusco Pasquale — Erbesato Carlo — Monica Eugenio — Donzelli Ottavio — Allegrucci Augusto — Pesenti Romeo — Francisci Emilio — Pellegrini Pilade — Chiesa Secondo — Lamura Luigi — Ienco Attilio — Emiliani Bruno — Di Pietro Tito — Berni Manlio — Mancini Antonio di Francesco — Quintano Eustacchio — Nastasi Leone — Corio Salvatore — Bagattini Tullio — Lopresti Ernesto — Giugni Umberto — Faraglia Giovanni.

Meschini Domenico — Rolando Francesco — Levi Giulio — Ferraresi Tommaso — Anania Attilio — Rolla Gino — Torresi Elvio — Cecchi Gino — Sartorelli Alessandro — Desario Francesco — Cortese Enrico — Ruiz Luigi — Celona Bartolomeo — Benedetti Vito — Colonna Luigi — Landi Mario — Paderni Enrico — Dolfi Pietro Cesare — Marrone Isidoro — Cardinale Umberto — Desiati Arturo — Tamponi Antonio — Gaggi Camillo — Cremona Vincenzo — Carnevali Arturo — Borghesi Mariano — Riggio Gaetano — Tarrini Mario — Camarda Michele — Scabbia Leonardo — Aragona Salvatore — Costa Italo — Tarsia Francesco.

Maiolo Francesco — Zumbo Giuseppe — Bicchi Evangelista — Dipinto Vito — Anzuoni Vincenzo — Petrillo Augusto — Fanti Pasquale — Bosi Claudio — Colosimo Alfredo — Apicella Luigi — Santulli Achille — Cardani Edoardo — Battaglia Giuseppe di Felice — D'Antonio Giovanni — Naldoni Roberto — De Giorgi Eugenio — Fabiano Andrea — Leonardi Pasquale — Barutti Emilio — Marinelli Arnaldo — Fontana Antonio — Cattani Umberto — De Chiara Romolo — Vianello Vito — Picinni Leopardi

Giuseppe — Macri Carlo — Saroli Alfonso — Rossi Giovanni — Gazzabin Egidio — Cocuzza Natale Enrico — Marini Francesco — Bovini Alfredo.

Carità Cesare — Morrone Gerardo Ciro — Pugi Ovidio — Patierno Gaetano — Saija Ernesto — Marcangeli Alberto — Papini Nello — Chelazzi Guglielmo — Curcio Antonio — Crudele Nino — Carta Massimino — Nicosia Giuseppe — Marastoni Giuseppe — Schimid Ferdinando — Leonardi Manfredo — Pozzi Alfonso — Caizzi Francesco — Costa Carlo Vincenzo — Gargale Salvatore — Brizio Aminta — Silvestri Rocco — Diana Disma — Favella Carmine — Palazzi Eriberto — Cellai Carlo — Di Mauro Natale — Napolitano Ernesto — Passavanti Alberto — Petiva Alessandro — Guidi Giuseppe — Ingoglia Carlo — Vianello Attilio Emilio — Bernier Priamo — Montelatici Giacomo.

Zedda Giovanni — Pilla Ottaviano — Marsicano Attilio — Trizzino Antonino — Cuomo Ercole — Carotenuto Michele — Boario Attilio — Landolfi Mario — Caprio Paride — Checchi Egidio — Modica Carmelo — Quadrucci Giuseppe — Panella Alfredo — Bonfiglio Antonino — De Vicariis Aurelio — Siciliani Giuseppe — Bocci Tito — Spaccialbello Manlio — Tatafiore Gustavo — Sofia Orazio — Stefani Antonio — Rinaldi Carlo.

Monti Luigi fu Giacomo — Spina Antonino — De Vita Mario — Ranfagni Arrigo — Pedone Ugo — Giannini Gaetano — Furiosi Nicola — Oneto Tomaso — Ghirardini Ivo — Zacco Rodolfo — Marino Stefano — Stringher Niccolò — De Florio Vitantonio — Braschi Orazio — Turrisi Francesco — Focacci Torello — Menici Umberto — Ciminelli Guido.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 244,117 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,041,038 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 450, al nome di Beltramo Edmondo, *Silvio*, Guido, Opimia, Oreste e Fausta, minori, sotto la patria potestà della madre Carboni Felice Guendalina, domiciliati in Roma, con vincolo d'usufrutto e d'ipoteca a favore di Beltramo Luigia fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltramo Edmondo, *Silvia*, Guido, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 giugno, in L. 100.27.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al 27 giugno 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.25.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 giugno 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.83 70	103 96 70	104 08 09
3 1/2 % *netto*	104.98 05	103.23 05	103.33 87
3 % *lordo*	72.13 33	70.93 33	71.60 85

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato coi RR. decreti del 24 settembre 1908, n. 712, e del 10 aprile 1909, n. 186;

Visto il decreto Ministeriale del 19 aprile, col quale era aperto un concorso a cinque posti di addetto di legazione, fissandosi il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso al 21 giugno corrente;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il concorso suddetto;

Determina quanto segue:

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammission è prorogato al 31 ottobre 1909.

Roma, li 21 giugno 1909.

Il ministro
TITTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno.

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna, è aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 1° ottobre p. v. alla prefettura della Provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità.

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato dal sindaco nella firma, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato o diploma finale della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ed alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;

II. Diritto costituzionale;

III. Diritto amministrativo;

IV. Economia politica e scienza delle finanze;

V. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°):

VI. Diritto commerciale;

VII. 1° legge elettorale politica;

2° leggi sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° testo unico delle leggi relative alle attribuzioni della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale e relativi regolamenti.

10° regolamento pel gratuito patrocinio innanzi alle giurisdizioni amministrative:

11° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo regolamento;

12° legge e regolamento di pubblica sicurezza;

13° testo unico delle leggi sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e regolamenti relativi;

14° leggi sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° leggi e regolamenti sugli acquisti dei corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria;

19° legge sul reclutamento del R. esercito;

20° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo;

21° testo unico delle disposizioni legislative in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di credito comunale e provinciale;

22° legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento;

23° sistema tributario dello Stato, delle Provincie e dei Comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.

IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III, IV.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno durante l'alunnato ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, il 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

3

Avviso di concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756 e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 5 agosto 1907, n. 648.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1909 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 1° ottobre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

PROVE SCRITTE.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzioni dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazioni — Debito pubblico — Credito comunale e provinciale — Monopoli e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria ed aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani e prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

PROVA ORALE.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri Principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle L. 100, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 27 maggio 1909.

Il direttore capo della 1ª divisione
VIGLIANI.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 19 giugno 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Giuramento del senatore Celoria.

Introdotto nell'aula dai senatori Blaserna e Colombo, presta giuramento il senatore Celoria.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 351,850 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (n. 68);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1908-909 (n. 76).

DE SETA E. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Ispezioni didattiche e disciplinari delle scuole medie (n. 69);

Modificazione del secondo comma dell'articolo 2 della legge 12 gennaio 1902, n. 12, portante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto (n. 72);

TARDITI. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Alienazione degli immobili in uso all'Amministrazione militare (N. 49);

Modificazioni all'art. 7 della legge 5 luglio 1908, n. 400, che approvò i ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle e delle tasse di fabbricazione (N. 71).

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile del Ministero della marina. Chiede che sia rinviato per l'esame alla Commissione di finanze.

(Il Senato consente).

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si tramette il disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera dei deputati:

Costituzione in comuni delle frazioni di Santa Maria Salina, Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina.

Elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Annunzia che il sindaco di Perugia ringrazia il Senato che deliberò di farsi rappresentare da una deputazione alla commemorazione patriottica che avrà luogo domani in Perugia.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni relative alla riserva navale » (n. 53).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi due articoli.

GUALTIERO. All'art. 3. Gli sembra che la divisione della riserva navale in quadri mobilitabili ed in quadri onorari non abbia ragion d'essere; nella prima categoria dovrebbero trovar posto gli ufficiali in posizione ausiliaria; mettere questi nei quadri onorari è una contraddizione alle disposizioni della legge per la posizione ausiliaria.

È vero che nella posizione ausiliaria vi sono ufficiali in età avanzata, ma ciò deriva dal fatto che la legge non prescrive un limite di età; ed essi sono in condizione di non poter formare un ruolo su cui basare un organico. Dovrebbe essere riformata la legge per la posizione ausiliaria in rapporto al limite di età ed alle promozioni.

MIRABELLO, ministro della marina. Se le osservazioni del senatore Gualterio venissero accolte, cadrebbe tutto il sistema del progetto di legge, il quale tende a rendere fattiva la riserva navale.

Spiega la portata dell'art. 3, per conchiudere che non è opportuno guastare l'euritmia e alterare lo scopo del disegno di legge.

L'art. 3 è approvato e, senza discussione, è approvato l'art. 4.

GUALTERIO. All'art. 5 nota che la concessione dei gradi onorari è prescritta dalla legge sull'avanzamento.

Crede che le persone di cui parla l'articolo possano essere compensate diversamente; e, se specialmente sono persone illustri nelle scienze, non hanno bisogno delle concessioni di gradi onorari.

MIRABELLO, ministro della marina. L'articolo non parla di gradi, ma di quadri onorari, con titoli corrispondenti agli alti gradi della gerarchia militare; e la seconda parte dell'articolo stesso dispone che i titoli saranno conferiti con decreto Reale, sopra parere conconforme del Comitato degli ammiragli, e determinati dal regolamento, di cui parla nel progetto stesso.

GUALTERIO. Non comprende la ragione di iscrivere le notabilità nazionali, di cui parla l'articolo, nei quadri onorari; ad ogni modo non vi sarebbe ragione di farlo senza dare loro un grado.

Quando in Italia vi sarà un Consiglio dell'ammiragliato, sul tipo di quello inglese, allora potranno essere aperte le porte ai migliori ingegni nelle discipline navali.

MIRABELLO, ministro della marina. L'iscrizione nei quadri onorari non danneggia alcuno, ed è un titolo di benemerenza per alcune natibilità nazionali, mentre, d'altra parte, tale titolo può stimolare a coltivare gli studi che si riferiscono alla tenenica navale.

È approvato l'art. 5.

GUALTERIO. All'art. 6. Gli sembra che la parificazione dei gradi determinata in questo articolo, troverebbe miglior sede nella riforma del Codice per la marina mercantile, che ora è studiata da speciale Commissione; si potrebbe conferire anche un grado maggiore di quello di capitano di corvetta.

MIRABELLO, ministro della marina. Il progetto di legge si riferisce alla riserva navale, e la Commissione per la riforma del Codice della marina mercantile non ha ancora terminato i suoi studi, iniziati da tre anni.

Terrà conto, a suo tempo, delle proposte che la Commissione crederà di fare.

Crede per ora sia sufficiente accordare il grado di capitano di corvetta e di tenente di vascello ai capitani della marina mercantile anche in considerazione che, dando un grado, bisogna eziandio assegnare la nave corrispondente.

È approvato l'art. 6.

Senza discussione sono approvati gli articoli da 2 a 15.

GUALTIERO. Sull'art. 16 osserva che, come già disse a proposito dell'art. 5, non gli sembra opportuno accordare una seconda promozione, per benemerenze acquistate in altri campi, a persone delle quali non è accertata l'idoneità a coprire il grado corrispondente. Ciò non reputa consentaneo al prestigio delle istituzioni militari.

MIRABELLO, ministro della marina. Risponde al senatore Gualterio che si tratta di promozioni, le quali hanno soltanto il valore di onorificenze.

Nota che occorre rinforzare la nostra riserva navale.

Rileva che queste promozioni non implicano la conseguenza che l'ufficiale sia richiamato in servizio in caso di mobilitazione, per coprire il suo nuovo grado, senza che ne sia accertata prima la idoneità.

L'art. 16 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i rimanenti articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazione.

DI PRAMPERO. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione del collegio Uccellis di Udine in Conservatorio femminile.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, non potendo ora esser presente il ministro delle finanze, i disegni di legge nn. 42, 50, 51 e 52, riguardanti tombole, saranno discussi nella prossima seduta.

CAVALLI. Prega il ministro del tesoro, di voler raccomandare al suo collega delle finanze di far conoscere al Senato la tabella delle tombole, affinchè si possa sapere quando potranno essere estratte quelle a cui si riferiscono i disegni di legge cui ha testè accennato il presidente.

CARCANO, ministro del tesoro. Informa il ministro delle finanze del desiderio del senatore Cavalli.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal presidente, sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative alle pensioni degli ufficiali della R. marina (n. 56);

Autorizzazione della spesa occorrente per l'impianto del riscaldamento a termosifone nei locali del Ministero della guerra (n. 59).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

(Il Senato approva).

Tombola telegrafia a beneficio della Cassa di risparmio di Ronciglione per la costituzione di un asilo infantile ed ospedale consorziale in Ronciglione:

Votanti	91
Favorevoli	72
Contrari	19

(Il Senato approva).

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 31,245.90 da corrispondersi alla tipografia della Camera dei deputati pei lavori di stampa dei documenti finanziari:

Votanti	91
Favorevoli	80
Contrari	11

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenz d'impegni per la somma di L. 21,569.03 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908 concernenti spese facoltative:

Votanti	91
Favorevoli	80
Contrari	11

(Il Senato approva).

Istituzione di un conto corrente fra il Ministero del tesoro ed l Ministero della marina in sostituzione dell'attuale fondo di scorta per le RR. navi armate:

Votanti	91
Favorevoli	87
Contrari	4

(Il Senato approva).

Riforma per l'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina:

Votanti	91
Favorevoli	89
Contrari	2

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 19 giugno 1909

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente ANDREA COSTA

La seduta comincia alle 9.35.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle finanze per il 1909-910.

SAMOGGIA, a nome anche degli onorevoli Agnini, Mazza, Rampoldi, Da Como e altri, svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a sistemare la posizione del personale catastale e a volerne migliorare le condizioni, anche per evitare che continui l'esodo dei funzionari migliori, e non si ritardi quindi più oltre l'esecuzione della legge del 1886.

Aggiunge che tutte le operazioni di catasto debbono essere riservate ai periti agrimensori, e così si potrebbe risparmiare una somma notevole a beneficio del personale catastale di cui si dovrebbero allargare i ruoli e diminuire le classi.

Raccomanda altresì di sistemare in pianta stabile i disegnatori computisti aggiunti, e il personale avventizio occupato negli uffici tecnici.

BELTRAMI, a nome del gruppo parlamentare socialista svolge un ordine del giorno a favore della riforma tributaria. Rileva essere urgente e necessario studiare almeno una grande riforma tributaria, intesa ad una più equa distribuzione delle imposte ed allo gravio di quelle che colpiscono i generi di prima necessità; e perciò invita il Governo a presentare al più presto i provvedimenti opportuni senza disperdere energie in ritocchi parziali e non coordinati.

Nota che siffatta riforma deve essere intesa e attuata sgravando le quote minime, con criterio progressivo nell'imposta, senza preoccupazioni per il bilancio, e provvedendo a modificare la legislazione sul dazio consumo che ora, specie nei Comuni aperti, grava solamente sui non abbienti.

Invita per ultimo il Governo a stabilire un calmiere per frenare l'eccessivo caro degli affitti (Interruzioni). Insiste in fine nel suo ordine del giorno per la riforma tributaria (Bene).

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, rileva che la Giunta del bilancio non può entrare a discutere le questioni che si riferiscono ad argomenti determinati; ma non può a meno di constatare, compiacendosene, che la coltivazione del tabacco indigeno, opportunamente incoraggiata dallo Stato, ha preso un considerevole sviluppo con grande beneficio del bilancio e dell'agricoltura nazionale.

Invoca anzi dal ministro in proposito precise dichiarazioni, al fine di assicurare il paese che non sarà mutato l'indirizzo amministrativo da cui si sono avuti finora confortanti risultati. Raccomanda poi che si diminuiscano le fiscalità per la vigilanza sulla coltivazione del tabacco, e che si aumenti la tariffa pei compensi del trasporto del sale dai depositi ai magazzini di rivendita.

Crederebbe inopportuno prendere provvedimenti a favore dei ricevitori e dei commessi del lotto, mentre sarà bene migliorare le condizioni dei verificatori che furono a tutt'oggi ingiustamente dimenticati; e sarà pure meritato un migliore trattamento a tutto il personale addetto al servizio del catasto. Aggiunge che tutto il personale dell'Amministrazione finanziaria è grandemente encomiabile (Vive approvazioni).

Dice che i delegati esattoriali furono dovuti istituire per mettere un freno ad aggi straordinari che gravano poi eccessivamente sopra i Comuni; e che i residui riscontrati nella lora gestione, dipendono da assoluta impossibilità di riscuotere in certi casi le imposte.

Dimostra i notevolissimi vantaggi igienici e sociali che si sono ottenuti con la somministrazione del chinino di Stato; e si unisce alle raccomandazioni dell'on. Celli, perchè si intensifichi in ogni maniera la lotta contro la malaria. Conclude augurando che il bilancio italiano possa in epoca non lontana liberarsi dal dazio sul grano e dal giuoco del lotto (Approvazioni — Congratulazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, ringrazio l'on. Celli delle parole di lode rivolte al servizio del chinino di Stato, e alla farmacia militare di Torino; osservandogli però che, se in qualche regione la vendita del chinino è diminuita, ciò dipeso da cause che sfuggono alla competenza del Ministero delle finanze. Soggiunge che, in materia di sussidi studierà se si possa modificare l'art. 37 del regolamento.

Quanto alla questione di nuovi preparati chinacei, osserva che, allo stato presente della legislazione, occorre anzitutto il consenso del Consiglio superiore di sanità.

Promette di studiare con la maggiore benevolenza se e come si possano migliorare le condizioni del personale catastale; e quanto alla riforma tributaria ripete che bisogna procedere per gradi, se non si vuole scompaginare tutto il sistema amministrativo dei Comuni e dello Stato (Approvazioni).

CELLI e SAMOGGIA, ritirano i loro ordini del giorno.

BELTRAMI mantiene il suo.

PRESIDENTE, mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Beltrami.

CAMERONI, per dichiarazione di voto, si unisce al concetto che nforma l'ordine del giorno dell'on. Beltrami.

i (Messo ai voti è respinto).

DE MICHETTI, al capitolo 4, raccomanda che siano parificate le condizioni dei diurnisti avventizi che dipendono dall'Amministrazione finanziaria.

MAZZA, prega il ministro di migliorare le condizioni degli inservienti straordinari del Ministero delle finanze.

LACAVA, ministro delle finanze, terrà conto di queste raccomandazioni.

MONTÙ segnala la benemerenza del personale addetto al servizio dei canali demaniali.

CASOLINI rileva la condizione eccezionale in cui si trovano gl'impiegati dell'Intendenza di finanza di Catanzaro, e prega il ministro di provvedere secondo giustizia.

PALA richiama l'attenzione sui percettori esattoriali, notando che, col sistema vigente, si danneggia insieme l'interesse dello Stato e quello dei Comuni.

DE FELICE-GIUFFRIDA prega il ministro di tener conto delle condizioni di quei sottufficiali che prestano nelle intendenze di finanza servizio di uscieri e che avrebbero dovuto avere il posto di ufficiali d'ordine.

LACAVA, ministro delle finanze, osserva che tutte queste raccomandazioni si risolvono in altrettanti aumenti di spese. Onde promette soltanto di studiare se ed in quanto sia possibile accoglierle.

FERA, al capitolo 15, prega che siano sollecitati i lavori per l'edificio in cui deve aver sede l'Intendenza di finanza in Cosenza.

LACAVA, ministro delle finanze, risponde che il ritardo dipese da opposizioni, di indole edilizia, del comune di Cosenza.

MOLINA, al capitolo 35, ripete le raccomandazioni a favore del personale catastale e degli uffici tecnici di finanza.

CASOLINI raccomanda la condizione dei geometri del catasto.

TESO prega il ministro di tener presente la necessità di unificare il ruolo dei disegnatori catastali.

CORIS si unisce alle raccomandazioni dell'on. Teso.

DE FELICE-GIUFFRIDA confida che il ministro vorrà prendere un provvedimento di giustizia per tutti i funzionari del catasto.

LACAVA, ministro delle finanze, ripete che studierà la questione con la massima benevolenza.

D'ORIA e FIAMBERTI, al capitolo 56, raccomandano che si trasferiscano in altri locali gli uffici della conservatoria delle ipoteche in Genova.

LACAVA, ministro delle finanze, osserva che non è facile trovare modo di allogare gli uffici delle ipoteche, e che un provvedimento sarà preso quando sarà possibile.

FIAMBERTI osserva che tutte le autorità locali e governative di Genova sono d'accordo nel suggerire un nuovo locale che offra tutte le necessarie guarentigie.

LACAVA, ministro delle finanze, dichiara che al Ministero non risulta in alcuna maniera questo accordo.

MORPURGO, al capitolo 107, prega il ministro di favorire lo sviluppo dell'industria elettrotecnica.

RICHARD raccomanda che i funzionari delle imposte siano equi e temperati nella interpretazione e nell'applicazione della legge, specialmente agli effetti della tassa sui fabbricati.

Raccomanda altresì che non si impedisca, con disposizioni troppo fiscali, lo sviluppo delle piccole cooperative agrarie.

LACAVA, ministro delle finanze, terrà conto delle raccomandazioni rivoltegli.

La seduta termina alle 12.35.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.40.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti:

Palermo II: Antonino Pecoraro-Lombardo;

Firenze IV: Gaetano Pieraccini.

Interrogazioni.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde all'onorevole Nofri sulla sottrazione di Cassa avvenuta nell'arsenale di Taranto ad opera di quel quartiermastro.

Espone che la sera del 5 corrente il quartiermastro Serafino Licastro si assentava da Taranto lasciando nella Cassa principale un vuoto di 370 mila lire, e imbarcatosi a Brindisi, col figlio, suo fiduciario, colla moglie ed altre persone di famiglia, si recava all'estero. Più tardi fu riscontrato che l'ammanco ammontava a circa 400 mila lire.

Responsabile della cassa, oltre al Licastro, era il vice direttore del Commisariato. Il primo giugno il colonnello direttore del Commissariato aveva eseguita la verifica della Cassa trovando tutto in regola. Inoltre il mattino dello stesso giorno lo stesso vice direttore corresponsabile, eseguendo un deposito nella Cassa, ne aveva constatata la regolarità.

Risulta dunque che il peculato fu commesso aprendo la Cassa con chiavi false; di difficilissima costruzione; e non si può ancora stabilire in qual modo il Licastro se le sia procurate.

Le indagini procedono attivamente per parte del Comando militare marittimo e della Direzione generale di pubblica sicurezza. Il figlio è stato arrestato a Marsiglia, e si ha motivo di sperare che presto anche il reo principale sarà assicurato alla giustizia.

Osserva poi che la Commissione d'inchiesta sulla marina, avendo accennato alla opportunità della soppressione delle casse speciali dei quartiermastri, egli incaricò una apposita Commissione e la ragioneria generale dello Stato di studiare la questione.

Ora, in seguito all'approvazione del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento amministrativo della marina, tale provvedimento sarà presto tradotto in atto.

Sarà soppressa la cassa principale, o rimarrà la sola cassa corrente dei quartiermastri, i quali d'ora innanzi, con una cauzione di 25 mila lire, non avranno in consegna somme superiori a lire 20 mila.

Termina assicurando, che se dalle indagini in corso emergeranno responsabilità, non mancherà di prendere senza indugio i più energici provvedimenti.

NOFRI osserva che il vuoto di cassa risaliva evidentemente a parecchio tempo addietro; il che dimostra che le autorità incaricate di esercitare la vigilanza non fecero il loro dovere.

Afferma però esser grave la responsabilità del ministro, per non aver immediatamente attuata la proposta della Commissione d'inchiesta per la soppressione delle casse speciali dei quartiermastri, ai quali sono affidate somme ingentissime, che potrebbero, senza inconvenienti pel servizio, esser depositate alla Banca d'Italia.

Non comprende poi perchè debbano essere conservate, sia pure con fondi limitati, queste casse speciali, mantenendo i cinque quartiermastri col ragguardevole stipendio di novemila lire.

MIRABELLO, ministro della marina, ripete che non poteva sopprimersi la Cassa principale dei quartiermastri, senza coordinare questo con gli altri provvedimenti amministrativi, che un'apposita Commissione e la ragioneria generale dello Stato hanno dovuto maturamente studiare.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Gaetano Mosca, il quale chiede che non vadano in economia a vantaggio del tesoro i fondi destinati alla nuova sezione industriale della scuola d'applicazione di Palermo.

Dichiara che il Ministero dell'istruzione pubblica ha fatto pratiche presso il Ministero del tesoro perchè, con apposito provvedimento sia devoluta ad aumento dei contributi degli enti locali l'economia verificatasi nello stanziamento inscritto in bilancio per la sezione industriale di Palermo.

Il Ministero del tesoro non ha finora fatto buon viso a tali pratiche; quello dell'istruzione insisterà però nel senso indicato.

MOSCA GAETANO non è soddisfatto. Nota che nella scuola di applicazione di Palermo venne istituita una sezione industriale mercè il contributo di vari enti locali, che all'uopo si sobbarcarono a non lievi sacrifizi.

Codesta sezione non ha potuto però funzionare perchè quasi tutte le cattedre sono rimaste vacanti. L'oratore quindi insiste nel sostenere che l'economia verificatasi non debba essere devoluta a vantaggio del tesoro, come vorrebbe la legge di contabilità dello Stato, perchè ciò costituirebbe una vera confisca, che lo Stato compirebbe su fondi di spettanza degli enti locali.

Osserva che per un caso analogo verificatosi a Padova si è provveduto per legge in conformità di quanto sostiene. Troverebbe strano che ugualmente non si facesse per la sezione industriale della scuola d'applicazione di Palermo.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Celesia, Berti, Teso e Montù sui promessi miglioramenti al personale degli Economati dei benefizi vacanti.

Si riferisce alle dichiarazioni, che, discutendosi il bilancio di grazia e giustizia, furono fatte dal ministro guardasigilli, il quale prosegue attivamente le trattative con i ministri del tesoro, delle finanze e delle poste e dei telegrafi per sopperire ai fondi necessari per migliorare le condizioni di questo personale.

CELESIA ringrazia. Raccomanda che si solleciti la conclusione dell'accordo fra i vari dicasteri, per concedere a quel personale i miglioramenti, che da lungo tempo attende, e che costituiscono ormai per l'amministrazione pubblica un dovere indeclinabile.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Marazzi circa il reparto delle acque dell'Adda nelle varie derivazioni presso Cassano.

Accenna alle difficoltà, che in questo come in altri casi, si verificano quando si tratta di effettuare la ripartizione delle acque demaniali allorchè queste sono scarse.

L'Amministrazione non ha trascurato premure per conciliare gli interessi di tutti gli utenti, ma non vi è riuscita.

Annuncia che l'autorità giudiziaria, cui gli interessati si sono rivolti, ha ordinato una perizia, la quale non potrà essere ultimata se non fra qualche tempo.

A tali competizioni giudiziarie l'Amministrazione deve necessariamente mantenersi estranea.

MARAZZI, non vuol pregiudicare le decisioni del magistrato.

Afferma però la necessità che il Governo prenda gli opportuni provvedimenti per regolare il reparto in via provvisoria, in attesa dei definitivi provvedimenti del magistrato.

Poichè frequentemente si verifica che le acque sono esuberanti per alcune delle derivazioni presso Cassano, ed affatto deficienti per le altre; come quella del Retorto e del Traghetto sussidiante la Rivoltana, che dovrebbero fornire acqua a tutto il territorio cremasco.

Sa che presso la prefettura di Milano sono in corso le pratiche per un riparto provvisorio.

Raccomanda al Governo che voglia vigilare affinchè il reparto stesso avvenga secondo criteri di equità e di giustizia distributiva.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di San Biagio di Collalto.

La Giunta a maggioranza propone la convalida dell'avv. Zaccaria Bricito a deputato del collegio di San Biagio di Collalto.

TURATI constata che in seguito all'esame ed al computo delle schede contestate, il candidato proclamato supera la metà più uno dei votanti di soli 21 voti.

Ciò stante, ed in presenza delle numerose e formali accuse di schede contrassegnate o alterate, di schede giranti, e di concezione, sarebbe stato opportuno nominare un Comitato inquirente. Quanto meno era doveroso procedere al richiamo ed alla revisione delle schede di quelle sezioni ove si affermano avvenuti i brogli.

L'oratore perciò, come già, con altri colleghi, dinanzi alla Giunta, propone ora formalmente alla Camera che gli atti della elezione siano rinviati alla Giunta perchè proceda all'esame delle schede impugnate di nullità.

STOPPATO osserva che, se bastasse una qualsiasi protesta per dover ordinare il richiamo delle schede, la Giunta dovrebbe per ogni elezione procedere al nuovo computo dei voti.

Ora sta in fatto che la Giunta, dopo attento esame, ha ritenuto infondate così le accuse di broglio come quelle di corruzione (Interruzioni).

Esorto quindi la Camera ed approvare le conclusioni della Giunta (Rumori).

VICINI, appartenendo alla minoranza della Giunta, dichiara che egli chiese, e la Giunta deliberò la contestazione della elezione, in presenza delle molte e gravi proteste. Dichiara pure che sostenne, con l'onorevole Turati e con altri, la necessità del riesame delle schede in vista del fondato sospetto che numerosi brogli si fossero verificati.

Nota che, in altri casi e per meno gravi presunzioni si procedette a questo riesame delle schede.

LIBERTINI GESUALDO, relatore, agli onorevoli Turati e Vicini osserva che sarebbe forse stato più opportuno che essi esponessero le loro eccezioni in una relazione di minoranza.

Avverte che nei verbali della elezione non vi sono proteste di sorta. Queste vennero poi ad opera del candidato soccombente. Ma la Giunta a grande maggioranza si convinse della infondatezza così delle accuse di broglio come di quelle di corruzione.

Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta.

Voci: Ai voti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE, mette a partito la proposta dell'on. Turati per il rinvio degli atti alla Giunta delle elezioni.

(Non è approvata).

Avverte ora che sulle conclusioni della Giunta è stata chiesta la votazione nominale dai deputati Romussi, Mazza, Nofri, Beltrami, Prampolini, Bissolati, Merlani, Agnini, Morgari, Barzilai, Bonopera, Bocconi, Badaloni, Montemartini, Celli ed Eugenio Chiesa.

(Rumori vivaci — L'onorevole presidente del Consiglio si avvicina all'Estrema sinistra e scambia alcune parole col deputato Romussi e con altri deputati — Commenti — Proteste — Agitazione — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE dichiara riaperta la seduta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che, rivolgendosi all'on. Romussi e ai colleghi dell'Estrema sinistra, si limitò a far loro presente che molte leggi importanti debbono essere ancora approvate dal Parlamento, che è desiderabile che i lavori della Camera procedano colla maggior possibile sollecitudine, e che perciò era forse opportuno non insistere nella domanda di votazione nominale.

Del resto ha già dichiarato che il Governo si disinteressa della questione. Ed è dolente che le sue parole e le sue intenzioni abbiano potuto essere da alcuno fraintese.

PRESIDENTE. La domanda di votazione nominale essendo mantenuta, indice la votazione nominale sulle conclusioni della Giunta.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Rispondono *si:*

Agnetti — Aguglia — Albasini — Amato — Amici — Aprile — Astengo — Avellone.
Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Berlingieri — Bettoni — Bianchini — Bonicelli — Bonomi — Buonvino.
Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Cardàni — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chimienti — Cicarelli — Ciccarone — Cipriani-Marinelli — Coris — Cosentini — Crespi Daniele — Curreno.
D'Alì — Degli Occhi — Del Balzo — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nicola — De Novellis — De Seta — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.
Faelli — Falletti — Ferraris Carlo — Fiamberti — Frugoni.
Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Guarracino.
Indri.
Landucci — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longo — Luzzatti Luigi.
Manna — Maraini — Marazzi — Margaria — Masi — Materi — Meda — Medici — Mendaja — Miari — Modica — Molina — Montagna — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.
Niccolini — Nunziante.
Pagani-Cesa — Papadopoli — Pecoraro — Pozzi Domenico.
Rasponi — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo Richard — Ridola — Rienzi — Romanin-Jacur — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi.
Salvia — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Stoppato — Suardi.
Tedesco — Teodori.
Ventura — Venzi.

Rispondono *no.*

Agnini.
Badaloni — Barzilai — Beltrami — Bissolati — Bocconi — Bonopera
Cabrini — Calda — Celli — Cermenati — Cerulli — Chiesa Eugenio — Costa Andrea — Credaro.
De Felice-Giuffrida — D'Oria.
Ellero.
Fazi — Fera — Ferri Enrico.
Leali — Leone — Loero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.
Mazza — Merlani — Mirabelli — Montemartini — Morgari — Moschini — Musatti.
Nofri.
Patrizi — Pescetti — Pietravalle — Prampolini.
Rampoldi — Romussi.
Samoggia.
Teso — Treves — Turati.
Vicini.

Si astengono:

Abozzi.
Bertolini.
Campostrini — Carcano — Ciacci Gaspare — Cimati — Giuffelli — Cocco-Ortu — Corniani — Cottafavi.
Dari — De Bellis — De Marinis — Di Marzo.
Fasce — Francica-Nava.
Giannantoni — Giolitti.
Lacava — Leonardi — Lucifero.
Masoni — Mezzanotte.
Negri de Salvi.
Orlando Vittorio Emanuele.
Pavia — Pellicano — Pozzo Marco.
Rava — Roth — Ruspoli.
Saporito — Scalini — Schanzer — Silj.
Talamo — Torre.

Sono in congedo:

Artom.
Barnabei — Benaglio — Borsarelli.
Caputi — Colonna di Cesarò.
Dagosto — Danieli — De Gennaro — Di Lorenzo.
Fani — Finocchiaro-Aprile.
Gazelli.
Raggio — Raineri — Rizza — Rubini.
Spirito Beniamino.
Testasecca — Toscanelli.
Valle.

Sono ammalati:

Abbiate.
De Amicis.
Fradeletto.
Martini — Matteucci
Nitti.
Ottavi.
Pastore — Pompilj.
Rizzone.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Boselli.
Daneo — Di Cambiano.
Pini.

PRESIDENTE, poichè la Camera non è risultata in numero legale, ai termini del regolamento sospende la seduta, riconvocando la Camera fra un'ora, e cioè alle 17.50.

PRESIDENTE, dichiara riaperta la seduta.

Chiede a coloro, che hanno fatto domanda di votazione nominale, se insistano.

ROMUSSI, a nome anche degli altri firmatari dichiara di non insistere.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata l'elezione del collegio di San Biagio di Collalto in persona dell'on. Zaccaria Bricito.

Presentazione di relazioni.

TEDESCO presenta la relazione sul disegno di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909.

CAMERA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica.

TEDESCO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga della facoltà concessa dalla legge 24 maggio 1908 per il servizio del casellario giudiziario centrale.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relezione sul disegno di legge:

Proroga del termine fissato alla Commishione d'inchiesta per l'esercito pel compimento dei suoi lavori.

RICCIO, presenta la relazione sul disgno di legge:

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 50,000 per le spese occorrenti alla Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica.

CASCIANI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

CHIESA EUGENIO, ricorda il conflitto insorto fra il governatore del Benadir, commendator Carletti, ed il comandante delle forze militari della Colonia, maggiore Di Giorgio.

Sa che per giudicare di questo increscioso conflitto, fu nominata una Commissione di inhciesta.

Ma essa non può pronunziarsi su tutte le responsabilità. Soprattutto non può pronunziarsi sulle responsabilità del Governo. E di questo è giusto e opportuno che si occupi il Parlamento.

Il Governo deve dichiarare quale sia il suo programma al Benadir: se quello, propugnato in Senato dal generale Baldissera, della occupazione armata, o se quello della prudente difesa o della pacifica espansione.

Il primo programma richiedeva, a detta dello stesso generale Baldissera, un aumento di 3500 ascari. E 3500 ascari in più propone ora l'onorevole ministro, nonostante le dichiarazioni fatte in Senato di non volere un programma di espansione e di conquista.

Ravvisa in ciò una patente incertezza ed una flagrante contraddizione del Governo; incertezza e contraddizione il cui contraccolpo si ha nel conflitto fra il Carletti ed il Di Giorgio.

Ricorda che l'ordinamento della Somalia non ammette un comando militare indipendente dal governatore: con la nomina del maggiore Di Giorgio, quale comandante autonomo, si è dunque violata la legge.

Trova pure irregolare che una forza ragguardevole, quale quella che abbiamo in Somalia, in un momento in cui si devono iniziare operazioni militari, sia affidata ad un semplice maggiore.

Ed è necessario che, per spiegare una tale irregolarità, si adduca il pretesto che il comandante militare deve avere rango e stipendio minori che non il governatore.

Esprime il dubbio che alla scelta del Di Giorgio abbiano contribuito alcune sue pubblicazioni contrarie allo spirito moderno, che prevale nella compagine del nostro esercito.

Così pure non sa se il Carletti, nonostante la sua rapida e fortunata carriera, sia pari all'alto compito che incombe ad un governatore.

Dato tutto ciò, ben si spiega il conflitto colle sue conseguenze.

Trova anche manchevole l'azione dell'ufficio coloniale e del suo direttore, tanto più dopo che ne furono allontanati tutti i competenti.

Di questo stato di cose la responsabilità pesa tutta sul ministro.

Intanto il Carletti se ne sta in Italia, e la colonia è retta interinalmente dal console di Aden. E non solo, ma in pari tempo al maggiore Di Giorgio è stato sostituito il maggiore Rossi, a questo un altro, che è anch'egli sulla via del ritorno, con quanto pregiudizio delle cose nostre non è chi non veda.

Considera inoltre che il dissidio fra il Carletti e il Di Giorgio costa all'erario italiano oltre un milione. Di tutto ciò l'ufficio coloniale non si è dato alcun pensiero.

Ora l'ufficio coloniale dalle stesse richieste di armi, di materiali, di animali da trasporto avrebbe dovuto comprendere che quel maggiore non aveva la più lontana idea delle condizioni della Somalia. Incombe dunque all'ufficio coloniale la grave responsabilità di aver designato un incompetente al comando militare della colonia.

L'oratore non ignora che cose molto più gravi avvennero nelle colonie di altre nazioni.

Ma resta ad ogni modo accertato che il Ministero non ha saputo scegliere la persona idonea, nè poi moderarne l'azione.

Accenna a molti atti arbitrari che sarebbero stati commessi dal comandante Di Giorgio: violazioni dei regolamenti postali, delle disposizioni sanitarie, punizioni eccessive, arresti arbitrari.

Ricorda che lo stesso comandante usò le armi contro un villaggio che aveva chiesto ed ottenuto la pace e provocò popolazioni che non erano a noi ostili.

Accenna anche a distruzioni crudeli e non necessarie di interi villaggi.

Dopo quanto ha detto, si meraviglia che formali denuncie per reati presentate contro il Di Giorgio non abbiano avuto corso e si sia creduto di soffocarle con la nomina di una Commissione d'inchiesta (Interruzioni dell'on. ministro degli affari esteri).

Rileva poi che quanto circa alla nostra colonia espose dinanzi alla Camera l'onorevole ministro degli esteri, annunciando la prossima occupazione di varie località, non si è pur nulla attuato.

Nè alcun progresso si è conseguito per la messa in valore della colonia: chè anzi si minaccia anche la diminuzione della importanza commerciale di Lugh.

Censura anche il modo col quale si fanno le concessioni di terreni, e ricorda altresì che non si è ancora garentita la sicurezza della colonia.

Lamenta anche il cattivo reclutamento del nostro corpo degli ascari (Denegazioni dell'on. ministro).

Ricorda le accuse contro il console Luigi Badolo, assoluto da un tribunale della Asmara, innanzi al quale lo stesso pubblico accusatore credette di doversi trasformare in difensore.

Ricorda l'inchiesta Mercatelli, che conteneva a carico del Bodolo le più gravi accuse.

TITTONI, ministro degli affari esteri, osserva che tale inchiesta fu trasmessa all'autorità giudiziaria; che il Badolo fu assolto; e che ormai c'è la cosa giudicata.

CHIESA EUGENIO, constata intanto che il Badolo è tuttora console generale, e console generale è pure il Mercatelli; mentre o l'uno è colpevole, o l'altro calunniatore.

Passando ad altri argomenti chiede al ministro se siano stati presi provvedimenti a carico dei consoli di Providence e di New York, contro i quali furono formulate pubbliche accuse.

Chiede se sia vero che, durante il boicottaggio turco delle merci austriache, il Governo italiano abbia con apposita circolare incitati i nostri consoli a favorire l'importazione di quelle merci.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Quella circolare non esiste.

CHIESA EUGENIO, chiede se sia vero che ad un ministro turco, destituito e fuggiasco per malversazioni, siano stati in Italia tributati onori ufficiali.

Chiede quale giudizio faccia il ministro dell'opera del nostro ambasciatore a Costantinopoli, il quale vive assolutamente isolato dai suoi connazionali.

Chiede se consti al ministro che lo stesso contegno tiene di fronte agli italiani il nostro ambasciatore a Vienna.

Narra infine come per la sede della nostra legazione a Cettinje, per cui vennero stanziate circa trecentomila lire, siansi comprati circa ventimila metri quadrati di terra; la costruzione del grande palazzo dura intanto da dieci anni, mentre, con poco prestigio del nome italiano, la legazione continua a risiedere in un locale di affitto.

Ravvisa in ciò il simbolo della politica estera dell'on. Tittoni (Si ride — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di relazioni.

ABIGNENTE presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla tariffa dei dazi doganali;

Navigazione interna.

DI SALUZZO presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Amalfi e Caulonia: saranno discusse mercoledì 23 corrente.

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e culti, per sapere del ritardo inesplicabile del Ministero a definire la pratica relativa al regolamento dei cantori della cappella musicale del pio sodalizio della Santa Casa di Loreto, lasciando illegittimamente i cantori stessi e le loro famiglie nella più esiziale incertezza del loro avvenire.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando reputi di presentare apposito disegno di legge per migliorare le condizioni di stipendio e di pensione per i sottufficiali anziani del R. esercito.

« Montù ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere a che punto siano gli studi diretti a preparare i promessi provvedimenti per assicurare un trattamento equo e possibilmente uniforme agli infermieri degli Istituti ospitalieri e dei manicomi.

« Turati, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a qual punto si trovino gli studi della direttissima Genova-Tortona.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare il retto funzionamento della Direzione della manifattura dei tabacchi di Palermo ed il rispetto ai diritti degli operai e delle operaie che lavorano nella medesima.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se egli abbia in animo di raccomandare ai magistrati, che le istruttorie dei reati elettorali siano condotte in modo, da non render possibili quelle cadute in prescrizione, che fanno oramai consuetudinaria l'impunità.

« Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se, di conformità agli affidamenti dati alla presidenza della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, intenda disporre che i diplomi che saranno rilasciati dall'Accademia stessa agli studenti inscritti nella sezione lingue e letterature moderne, prima che fosse emanato il regolamento 16 aprile 1908, abbiano valore per abilitare all'insegnamento anche nelle scuole medie superiori.

« Baslini, Albasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno dopo l'esperienza che ne venne fatta recentemente, di adottare per i treni diretti notturni il tipo di vettura denominato « vagone-letto ordinario ».

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quale sia il risultato degli studi sul raddoppio del binario della linea Torino-Bra-Savona.

« Curreno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se fra i progetti escogitati e presentati al Governo per risolvere la questione della direttissima Torino-Savona non meriti speciale considerazione quello che, migliorando la linea esistente ed avvicinandosi al raddoppio del binario, abbrevia il percorso fra i due capi linea e richiede minor tempo e minor spesa per la sua attuazione.

« Curreno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando verrà modificato l'art. 38 del regolamento di polizia stradale 8 gennaio 1905, in modo che una regola generale obblighi i veicoli su tutte quante le strade a seguire una stessa mano.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non creda opportuno di far pratiche perchè, per reciprocità di trattamento, sia tolta la proibizione all'entrata nel territorio austro-ungarico dei giornali italiani indirizzati a cittadini del Regno, abbonati ad essi, e temporaneamente dimoranti nel vicino Impero.

« Teso ».

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

I giornali esteri giuntici ieri e stamane commentano i brindisi dei due Imperatori al pranzo dello *Standard* a Bjoerko. È quasi unanime l'impressione che essi non siano usciti dalla cordialità dello incontro, ma che quasi nulla siasi cangiato nell'orientamento politico della Russia.

Il *Temps* in un articolo di fondo scrive che i brindisi rispondono alle tradizioni oratorie in onore tra i capi di Stato; sono quelli che dovevano essere e ciò che tutti prevedevano che sarebbero stati. I due sistemi di alleanze che dividono l'Europa rispondono a necessità troppo durature per essere alla mercè di un viaggio di Sovrani, e non è male, ed è forse salutare, che questi due sistemi si affiatino mercè le buone relazioni fra i loro membri rispettivi. Esso aggiunge:

Non vi è dunque ragione di allarmarsi dell'intervista di Bioerko e, secondo l'espressione che hanno usato i due Imperatori, noi ci compiacciamo nel pensare che essa servirà agli interessi della pace, che sono quelli dell'Europa intera.

Il *Journal des Débats* scrive che non vi è nulla che possa inquietare gli alleati e gli amici della Russia. Sarebbe anche scortese da parte loro di cercare nella intervista di Bioerko combinazioni segrete contro di essi. Tutto ciò che Guglielmo II può sperare da questo incontro è che la tensione dei rapporti tra l'Austria Ungheria e la Russia si rallenti; ma bisogna notare che la politica austriaca nei Balcani è stata orientata in tal modo che non si può conciliare colla politica russa.

I commenti della *Neue Freie Presse* sono notevoli. L'importante giornale viennese scrive:

Va rilevato e sottolineato l'accenno alla reciproca fiducia. Dall'inverno scorso molte cose erano venute a scuotere questa fiducia. La leggenda di una umiliazione inflitta dalla Germania alla Russia venne così zelantemente diffusa da trovar fede in mezza Europa.

Lo Czar, che conosce perfettamente la storia della recente crisi balcanica e le cause che condussero alla sua soluzione pacifica, non parlerebbe di fiducia reciproca e dei rapporti futuri, quale proseguimento dei rapporti passati, se la dignità della Russia fosse stata realmente offesa dalla Germania.

Dai brindisi si può dunque cavare la sicura impressione che nell'avvenire prossimo i rapporti tedesco-russi non verranno turbati.

Dopo quest'incontro, il viaggio dello Czar in Inghilterra e in Francia perde ogni carattere inquietante. Da esso appare che la stretta amicizia tra l'Austria-Ungheria e la Germania non fè impedimento ai rapporti di fiducia e di amicizia fra la Russia e la Germania e non deriva di necessità che la Russia non può nutrire una diffidenza durevole verso l'Austria-Ungheria: la fiducia verso la Germania e la diffidenza verso l'Austria-Ungheria sono inconciliabili.

***

L'incidente dei colpi di cannone tirati da una torpediniera russa ad un piroscafo inglese nelle acque finlandesi si ritiene chiuso, dopo le spiegazioni che ha dato ieri lo stato maggiore della marina russa alle domande presentate dall'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo.

Il comunicato ufficiale che spiega il fatto è il seguente:

In seguito a parecchi casi che si sono verificati di navi mercantili estere che si avvicinavano al luogo ove la squadra o le divisioni navali russe erano ancorate nelle acque territoriali russe, fu giudicato necessario l'anno scorso di elaborare regolamenti supplemen-

tari a questo riguardo, regolamenti la cui applicazione venne estesa alle Skerries della Finlandia dal governatore generale della Finlandia e che sono stati pubblicati in una traduzione inglese in gennaio o in aprile di quest'anno. Avvertimenti ai navigatori furono pubblicati dal *Board of Trade*.

Il 16 giugno la nave mercantile inglese *Woodburg*, che aveva a bordo un pilota finlandese, si dirigeva verso il mare, proveniente dalle Skerries. Siccome si avvicinava allo yacht *Standard* e alle navi che lo scortavano nella baia di Pittkapaassi, una torpediniera russa si diresse verso la nave inglese e fece rotta fianco a fianco con essa, ordinandole di modificare la sua rotta e di allontanarsi dalla zona protetta.

Siccome il *Woodburg* non obbediva a quest'ordine e continuava a dirigersi verso lo yacht imperiale, la torpediniera sparò tre colpi di cannone a polvere. Vedendo che il vapore continuava a seguire la stessa rotta, la torpediniera sparò a palla.

Nello stesso tempo la torpediniera *Emir Bukarski*, vedendo che il *Woodburg* continuava a dirigersi verso lo yacht imperiale ed aveva già passato il limite della zona protetta, fece pure fuoco con un proiettile da 75 millimetri, colpendo la parte interna della ciminiera.

Un ufficiale fu immediatamente inviato a bordo del *Woodburg* per ordine del capitano Nilow, aiutante di campo imperiale, per ispezionare i danni e rendersi conto della causa per cui la nave non aveva obbedito agli ordini del guardacoste.

L'ispezione ha dimostrato che l'obice sparato dal cannone da 75 aveva forzato la ciminiera e tagliato un tubo di vapore sul fondo superiore. Essa dimostrò pure che un fuochista era stato leggermente ferito da una scheggia di obice.

Risulta dalle informazioni raccolte che il vapore era pilotato da un pilota finlandese, che dirigeva la nave in modo tale che essa doveva passare la zona protetta. Il capitano del *Woodburg* si limitò semplicemente a seguire le istruzioni del pilota.

La situazione nel Marocco si aggrava e desta apprensioni nei circoli politici. Lo sceriffo Mulai Hafid non solo si trova minacciato nel Riff da un'invasione spagnuola, ma in prossimità stessa di Fez è seriamente combattuto dal pretendente El Roghi che si avanza per farsi proclamare Imperatore. Un dispaccio da Fez, 15, narra:

Il califfato del Roghi è a quattro distanze da Fez con una mahalla; esso è accampato in un luogo detto Pedania, ove gli abitanti della città si recano ordinariamente a pescare.

La mahalla del Roghi ha bruciato alcuni *duars* nei dintorni.

La mahalla sceriffiana proveniente dai Boni M'Tirs è passata presso Fez.

La via con Mequinez è tagliata; bande di saccheggiatori la infestano.

Lo sceriffo Mehabuich venuto dal Tafilatet è giunto sul territorio dei Zairai. Egli sta trattando con questi per raggiungere Mequinez.

Gli indigeni dicono che egli è atteso da Mulai Kebir e Bu Amama per cacciare Hafid ed i cristiani.

A respingere l'avanzata di El Roghi, Mulai Hafid ha inviato le sue truppe, ma queste vennero completamente sconfitte, ed un dispaccio da Fez al *Journal des Débats* dice:

Il combattimento in cui il Roghi ha battuto la mahalla sceriffiana è durato fino a mezzanotte.

Numerosi ascari sono stati uccisi e feriti. Il nemico si è impadronito dell'artiglieria della mahalla, di numerosi fucili, di munizioni, tende e cavalli. I partigiani del Roghi hanno poi razziato il territorio di Quaddjaune.

Il Maghzen è abbattuto. Mulai Hafid, che passò la notte in piedi, si mostra assai sconfortato. Dei rinforzi vennero inviati. Un taber si è rifiutato di marciare, rifugiandosi nel santuario di Mulai Idries.

Il cinquantenario glorioso

A PERUGIA.

La bella e storica capitale umbra ha celebrato ieri degnamente una pagina di martirio dei suoi nobili figli, nel 1859 caduti sotto il piombo e le violenze nefande dei feroci mercenari stranieri assoldati dal Governo pontificio.

Dalle prime ore mattinali la città era imbandierata ed animatissima. Si calcolavano a diecimila i forestieri recatisi a partecipare alla commemorazione ed al corteo.

L'altra sera nella sede della Società dei reduci, il Comitato per la erezione del monumento offrì una medaglia commemorativa ai superstiti di quella giornata.

Iermattina il sindaco e la Giunta si sono recati in carrozza alla villa dell'on. sen. Zeffirino Faina, membro superstite del Governo provvisorio del 1859, per consegnargli una medaglia d'oro commemorativa decretatagli dal Comune.

Nella stessa mattinata S. M. il Re così telegrafava direttamente al senatore Faina:

« Senatore Faina — Perugia.

« Ricordando la parte gloriosa che ella ebbe nel Governo provvisorio di Perugia del 1859, sono lieto di conferirle in questo anniversario la Grande Croce Mauriziana.

« *Vittorio Emanuele* ».

Alle ore 9 si aprì la gara di tiro a segno per l'assegnazione dei ricchi premi reali.

Parlò applauditissimo l'on. Fani, che quindi sparò il primo colpo.

Al teatro Turreno i partiti popolari tennero un Comizio.

All'ingresso delle case che si trovano lungo il corso Cavour, dove il 20 giugno 1859 sono avvenuti gli eccidi da parte delle truppe pontificie, vennero appesi piccoli labari neri, sui quali in caratteri argentei erano ricordati i particolari degli avvenimenti.

La Giunta comunale si recò al Camposanto per deporre una corona sulla tomba dei caduti nella infausta giornata.

Gli impiegati comunali deposero una corona sulla tomba del segretario comunale Porta, una delle vittime del 20 giugno 1859.

Parlò il segretario del comune di Perugia, al quale rispose il figlio del Porta, avv. Ludovico.

Alle 16.30, mentre l'animazione era diventata veramente grandiosa e l'entusiasmo dilagava nelle anime, si iniziò l'ordinamento del grande corteo, che comprendeva non meno di ventimila persone con 500 bandiere e 16 corpi musicali.

Il corteo era diviso in tre gruppi. Il primo era composto delle Società sportive, agricole, delle scuole, Istituti, ecc.

Il secondo, alla cui testa si trovavano il concerto municipale ed i corpi armati con il vessillo del Comune, comprendeva i superstiti del 20 giugno 1859, i senatori e i deputati dell'Umbria, il comandante la divisione militare col suo stato maggiore e tutta la ufficialità e la truppa, le autorità politiche, la magistratura, i sindaci della Provincia e di molte città del Regno, i veterani ed i reduci colle loro rappresentanze di tutte le città italiane, le Società provinciali di tiro a segno, le Società umanitarie e oltre 60 Società monarchiche.

Il terzo gruppo comprendeva i rappresentanti delle loggie massoniche, le Società operaie, degli impiegati e dei professionisti, le Società politiche ed altre.

La bandiera dei superstiti del 20 giugno 1859, dei veterani, del reggimento erano applauditissime.

Mentre il corteo si muoveva, il cannone sparava 21 colpi ed il campanone della Torre municipale suonava a lenti rintocchi.

Il corteo proseguì attraverso le vie della città affollatissime fino al piazzale del Frontone, ove sorge la colonna commemorativa della giornata del 20 giugno 1859.

Nel secondo gruppo del corteo, insieme con la rappresentanza della Camera dei deputati, si notava S. E. Pompilj, sottosegretario agli esteri, il quale, sebbene assai sofferente, volle seguire a piedi il corteo ed assistere a tutta la cerimonia.

Il piazzale, le vie, i balconi erano gremiti.

Alle 18, mentre il cannone sparava gli ultimi colpi, venne fatta calare la tela che copriva la colonna. Migliaia di cappelli e le bandiere vennero agitate in aria; le musiche suonavano; scrosciavano applausi, entusiastici; il momento era solenne.

Dopo discorsi applauditi del presidente del Comitato e del sindaco, comm. Valentini, portato a braccia dal figlio ufficiale di marina e da infermieri, venne fatto salire sulla tribuna d'onore il secondo superstite del Governo provvisorio del 1859, Raffaele Omicini, decorato di tutte le campagne dal 1848 in poi.

Il vegliardo, assistito da un medico, volle partecipare alla cerimonia. La folla lo ha accolto con un imponente applauso e con grida di evviva; il sindaco lo abbracciò e baciò.

Fu un momento di commozione.

Anche l'on. Zeffirino Faina fu festeggiatissimo.

Il prof. Guardabassi pronunciò quindi un applaudito discorso, illustrando il significato simbolico della colonna commemorativa e celebrando la grande importanza del moto insurrezionale del 14 giugno 1859, il cui epilogo fu la giornata del 20 giugno.

Il discorso venne accolto da applausi calorosi.

Dopo la cerimonia il corteo si sciolse.

— Iersera ebbe luogo un solenne ricevimento in Municipio, offerto a tutte le autorità e a tutte le rappresentanze convenute alla patriottica cerimonia.

A BERGAMO.

La commemorazione del cinquantenario glorioso ebbe pur luogo ieri a Bergamo, nella nobilissima città cara a Garibaldi e patria di quel Francesco Nullo che tanta gloria d'armi e di marziali virtù diede alla patria dai campi lombardi a quelli di Sicilia coi Mille e della insorta Polonia nel 1864.

Il lungo corteo, al quale parteciparono una quarantina di rappresentanze di Associazioni, con 30 bandiere e 5 musiche, composto di più di 2000 persone, fra cui si notava pure una larga rappresentanza dell'esercito, si formò sul piazzale della stazione e si recò al teatro Nuovo, dove ebbe luogo la cerimonia ufficiale.

Pronunziò il discorso commemorativo l'avv. Giovanni Micheli, che riscosse applausi calorosi dal numeroso uditorio.

Altre manifestazioni si ebbero nel pomeriggio.

A ROMA.

Al teatro municipale Argentina la commemorazione patriottica, onorata dalla presenza augusta di S. M. il Re, è riuscita ieri degnamente com'era nei voti di tutti e specialmente della benemerita Lega franco-italiana che ne fu la promotrice.

L'aspetto del teatro era splendido, malgrado alcuni palchi vuoti.

Erano presenti le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, il presidente del Consiglio Giolitti, i ministri Tittoni, Orlando, Rava, Cocco-Ortu, Mirabello, Spingardi, Lacava, il sotto-segretario di Stato, on. Cottafavi, ed il capo di stato maggiore generale Pollio, il comandante del corpo d'armata generale Fecia di Cossato, i senatori Di Prampero, Rattazzi e Mariotti, il prefetto, il sindaco, numerosi deputati, consiglieri provinciali e comunali e una larga rappresentanza dell'esercito.

L'ambasciatore francese era rappresentato dal signor Legrand e l'addetto militare Jullian rappresentava il ministro della guerra francese Picquart.

Erano pure presenti i signori Pannellier e Delpech, rappresentanti la municipalità di Parigi.

Sul palcoscenico, oltre il Comitato della Lega e l'oratore per la commemorazione, l'illustre prof. G. C. Abba, dei Mille di Marsala, stavano veterani, reduci e garibaldini con le bandiere dei loro sodalizi e gli alunni del collegio militare. Al centro sullo sfondo spiccava una grande corona di alloro fra un trofeo di bandiere italiane e francesi.

S. M. il Re, giunse, alle 17, in carrozza di gala, scortato dai corazzieri, ed accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal comandante Garelli.

Il Sovrano venne ricevuto dai presidenti della Camera e del Senato, dai ministri, dal capo di stato maggiore e dal comandante del corpo d'armata, e prese posto in una poltrona collocata in prima fila tra il senatore Manfredi e il generale Brusati.

A nome della Lega franco-italiana parlò primo il comm. Enea Cavalieri, presidente, che salutato il Sovrano e ricordata la bella pagina che unì due popoli in una santa lotta di libertà, ebbe parole di plauso per l'illustre patriotta al quale era affidata la commemorazione.

Cessati i vivissimi applausi che coronarono il discorso del comm. Cavalieri, portò il saluto augurale del municipio di Parigi alla città di Roma e al sovrano d'Italia, il signor Panneillier. Egli parlò in francese, ma chiuse il suo dire in italiano gridando: Viva l'Italia, mentre tutto l'uditorio applaudiva vivamente, e rispondeva qua e là col grido: Vive la France!

Accolto da uno scroscio di applausi ebbe indi la parola il prof. Abba.

Il suo discorso, che non attenteremo neppur di riepilogare in breve sunto, fu una pagina splendida di storia esposta da chi la visse e la sentì con anima d'italiano, infiammata dal più fervido patrio amore.

L'oratore fu spesso interrotto da applausi ed una calorosa ovazione, veramente trionfale, salutò la chiusa del suo discorso.

S. M. il Re, soddisfattissimo, mosse incontro al prof. Abba, e si congratulò sentitamente con cordiali parole.

Alle 18, la commemorazione ebbe termine.

Il bacino di carenaggio a Napoli

Iermattina, alle 10.30, con l'intervento delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, del prefetto on. marchese De Seta, in rappresentanza del presidente del Consiglio, on. Giolitti, di S. E. il sottosegretario di Stato, Dari, rappresentante il ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, dell'on. sottosegretario di Stato Aubry, rappresentante il ministro della marina, on. Mirabello, del sindaco marchese Del Carretto, dei consiglieri provinciali e comunali, del presidente della Camera di commercio, comm. Luigi Petriccione, e delle altre autorità civili e militari ebbe luogo la solenne cerimonia di inaugurazione del piccolo bacino di carenaggio.

Appena giunti i duchi d'Aosta, il cardinale Prisco, assistito dal clero indossò i paramenti sacri e celebrò la funzione religiosa ad un altare eretto nello spazio centrale della tribuna destinata alle autorità; quindi il cardinale dall'alto della tribuna benedì il bacino.

Subito dopo alle ore 10.50 la nave *Urania* che si trovava tutta pavesata, all'imbocco del piccolo bacino, sparò ventun colpi di cannone e, sciolti gli ormeggi, entrò maestosamente nel bacino stesso, mentre la musica svolgeva uno scelto programma. Chiusa la porta del bacino, si procedette quindi alle operazioni di sgottamento mediante macchine di esaurimento.

Durante la lunga operazione, alla quale dalle tribune e dalle adiacenze assisteva un'immensa folla, il sindaco marchese Del Carretto pronunciò un discorso.

L'oratore disse che questa era un'ora lieta e solenne che schiudeva un periodo di prospero avvenire per Napoli, che è tanta parte

del benessere della nazione e il cui porto ha finalmente il sussidio di una larga ed importante stazione di raddobbo. L'oratore fece la storia delle origini di questa opera; rilevò l'importanza geografica del porto di Napoli e disse che, inaugurando il bacino, Napoli scriveva una data memoranda, la quale affermerà il principio di un'êra nuova.

Il marchese Del Carretto poscia rilevò l'importanza che viene ad assumere col nuovo bacino e con quello ben più grande che dovrà essere pronto a funzionare nel prossimo maggio, la stazione di raddobbo di Napoli, la quale ha inoltre due scali da costruzione per navi di varie dimensioni. Augurò che l'ora fosse di buon auspicio per il porto di Napoli, e concluse dicendo:

« Trovi questo augurio un'eco di successo nel cuore di ognuno e renda ferma e decisa l'azione concorde di tutti nel concetto che il progresso e l'avvenire di Napoli e del Mezzogiorno costituiscono gran parte della prosperità e della grandezza della patria ».

Poi parlò il presidente della Camera di commercio, comm. Petriccione, il quale disse che la festa di oggi è per Napoli l'adempimento di un voto, poichè la città incomincia ad avere quel posto che le spetta come grande città marinara, degna della sua gloria passata. Fece la storia del traffico marinaro di Napoli, che rivaleggiava ad un tempo con quello delle più importanti città marinare d'Europa. Ricordò che Napoli 57 anni or sono ebbe, prima in Italia, un bacino di raddobbo. Accennò alle varie vicende che ebbero i progetti per i bacini del porto, che renderanno grandi servigi alla marina mercantile, e augurò di veder presto in funzione anche la grande opera dei due scali di alaggio.

L'oratore poi espresse gratitudine a tutti coloro che si sono occupati e si occupano delle sorti della regione napoletana e prima di tutto rivolse un pensiero riconoscente al primo degli italiani, che è pure cittadino napoletano e che certamente nel suo cuore ha un palpito speciale per la città in cui ebbe i natali: mandò a lui un reverente saluto gridando: Viva il Re! Espresse il suo ossequio fervente e devoto alla duchessa Elena di Aosta, soccorritrice provvida nei momenti di dolore, che Napoli ha la fortuna di avere tra le sue mura.

Accennò alla presenza dell'augusto rappresentante della gloriosa dinastia Sabauda, il degno figlio del cavalleresco principe Amedeo, e disse che essa era di augurio che le sorti della città e del porto saranno sempre più prospere.

Terminò inneggiando a Napoli, la città benedetta; non soltanto cara ai poeti, ma ammirata anche nelle forze del lavoro e nella potenza del traffico.

I due discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Indi S. E. il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Dari, pronunciò elevate parole inneggiando all'attività industriale del porto di Napoli, ed ebbe parole di lode e di ringraziamento per le autorità cittadine che tanto si sono adoperate per il risveglio commerciale di Napoli.

Le parole di S. E. Dari sono state frequentemente interrotte da applausi e salutate alla fine da una lunga ovazione.

Alle 11.30 il cardinale Prisco lasciò il luogo della cerimonia.

Dopo pochi minuti anche i duchi d'Aosta, ossequiati dalle autorità presenti, salirono in automobile per fare ritorno alla Reggia.

Il pubblico sfollò lentamente, ma molti curiosi attesero la fine delle operazioni per il prosciugamento del bacino.

Durante la cerimonia prestarono servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

Il tempo splendido favorì mirabilmente lo svolgersi della solenne cerimonia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti iersera in forma privatissima con la loro augusta famiglia per Racconigi.

Trovavansi ad ossequiarli alla stazione il prefetto senatore Annaratone e il questore Rinaldi.

Accompagnavano i Sovrani il conte e la contessa Bruschi-Falgari, dama e gentiluomo di S. M. la Regina Elena, il ministro della Real Casa generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, prefetto di palazzo, il generale Brusati, primo aiutante di campo generale, il contrammiraglio Garelli, il maggiore Selly e il marchese Calabrini della Casa di Sua Maestà.

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi principi sono giunti a Racconigi alle ore 10.35.

Appena discesi, il principe Umberto e le principessine hanno preso posto in una vettura attaccata alla postigliona dirigendosi al castello.

I Sovrani si sono trattenuti alcuni momenti nella sala reale colle autorità cittadine recatesi ad ossequiarli e poi in vettura col séguito hanno proseguito per la Reggia.

Nel piazzale della stazione e lungo i viali erano schierate le Associazioni con bandiere, gli alunni delle scuole e grande folla che ha vivamente acclamato al loro passaggio i Sovrani ed i piccoli principi mentre le musiche suonavano la marcia reale.

S. M. il Re farà ritorno a Roma domenica e vi si tratterrà fino alla chiusura del periodo legislativo.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza privata, il comm. Rubini, segretario della Camera di commercio italiana a Parigi.

Il Sovrano volle essere informato minutamente sulla istituzione del Museo commerciale italiano, che per iniziativa della Camera di commercio sarà fondato nella capitale francese; ed ebbe parole di plauso e di assicurazione d'appoggio per la nuova utile istituzione.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La voce riferita da qualche giornale e che ha dato luogo ad una interrogazione nel Parlamento inglese, che il Governo italiano possa cedere ad altra potenza la Colonia della Somalia, è destituita di qual siasi fondamento ».

Onoranze militari. — Nella caserma « Vittorio Emanuele », a via Legnano, ieri, in forma solenne, alla presenza di S. M. il Re venne conferita la medaglia al valor militare alla bandiera della legione allievi carabinieri, in ricordo della battaglia vittoriosa di Pastrengo.

Il vasto cortile della caserma era addobbato elegantemente; e vi stavano disposte, oltre la legione allievi, le rappresentanze di tutt i vari corpi del presidio, moltissimi ufficiali, autorità militari S. E. Cottafavi, il sindaco Nathan, ecc.

S. M. il Re, giunse alle 7.55 in automobile assieme a S. E. il generale Brusati e accompagnato dal comandante il IX corpo d'armata generale Fecia di Cossato, dal capo di stato maggiore generale Pollio, dal comandante la divisione generale Poggi, dal comandante le guardie di finanza generale Masi e dal colonnello Dogliotti, comandante la legione.

Passate in rivista le truppe, S. M. il Re fermatosi a mezzo del cortile appuntò la medaglia alla bandiera portata dal sottotenente alfiere Faretti, e disse con voce vibrata

« Sono lieto di potere fregiare con questa medaglia la bandiera dell'arma benemerita, medaglia che ricorda l'azione spiegata a Pastrengo nella carica seguita sotto gli occhi e per la difesa del mio glorioso bisavolo Carlo Alberto. Ho fiducia che l'arma saprà mantenersi, in ogni tempo, all'altezza guadagnata col suo lavoro ».

Il colonnello Dogliotti lesse quindi un discorso commemorativo rievocante la pagina gloriosa segnata dal corpo dei carabinieri a Pastrengo; e rivolse un saluto e un ringraziamento al Sovrano.

Al suono della Marcia reale tutte le truppe sfilarono dinanzi alla decorata bandiera.

Alle ore 8.25 S. M. il Re lasciò la caserma dove la festa si chiuse con un lauto *buffet*.

Dal comando della legione venne spedito il seguente telegramma alle legioni di carabinieri delle altre città d'Italia:

« Nel momento che la patria onora i carabinieri di Pastrengo, fregiandone la bandiera con medaglia d'argento, per mano augusto Sovrano, legione allievi depositaria onorifico glorioso attestato invia affettuoso saluto legioni sorelle, riaffermando con esse sentimento devozione illimitata Re e patria, rivolgendo affettuoso reverente omaggio eroi che illustrarono arma nostra.

« *Comandante legione allievi carabinieri reali*
« DOGLIOTTI ».

Al municipio. — Nella sala dei Capitani, iersera, il sindaco di Roma offrì un banchetto d'onore alla rappresentanza della municipalità di Parigi.

Vi assistevano, oltre il sindaco, i signori Panneiller, vice presidente del Consiglio comunale di Parigi e Delpech, consigliere comunale di Parigi, il signor Legrand, in rappresentanza dell'ambasciatore di Francia, Barrère, il colonnello Jullian, in rappresentanza del ministro della guerra francese, il ministro degli esteri, on. Tittoni, il presidente della deputazione provinciale, il maggiore generale Recli, in rappresentanza del ministro della guerra, i deputati Baccelli, Mazza, Caetani, Bissolati e Barzilai, gli assessori Tonelli, Montemartini, Sereni, Gamond, Pavoni, Bentivegna, Caretti e Pietri, il prefetto senatore Annaratone, Carolus Duran, direttore dell'accademia di Francia, Giacomo Boni, il prof. Abba, il colonnello Mereu per la Società italo-francese.

Al levar delle mense il sindaco pronunziò un brindisi in francese salutando gli ospiti graditi.

Il vice presidente del Consiglio comunale di Parigi, signor Pammilier, rispose ringraziando.

Parlarono infine il signor Mereu, in nome della Società italo-francese, ed il generale Recli che inviò un caloroso saluto all'esercito francese.

Quindi, alle 22, nelle vaste sale dei musei capitolini ebbe luogo un ricevimento, a cui presero parte molti cittadini e molte signore, oltre alle autorità che avevano partecipato al banchetto.

Il ricevimento terminò a mezzanotte.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani, alle ore 21.

Varie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Ad Alessandro Lamarmora. — Una rappresentanza della Società ex-bersaglieri si recò ieri al Gianicolo a deporre una corona sul busto del generale Alessandro Lamarmora.

Presero parte alla cerimonia vari ufficiali di bersaglieri e molti cittadini e la fanfara del 2° bersaglieri.

Venne pronunziato un breve discorso di circostanza dal presidente della Società.

Elezioni politiche. — *Votazione di ballottaggio* — *Collegio di Nuoro.* — Risultato definitivo — Inscritti 2399 — Votanti 2268 — Are Antonio Luigi ebbe voti 1207 e Filippo Garavetti ne ebbe 1024 — Voti dispersi e schede bianche 5, nulle 19 e contestate 11.

Messina — Secondo collegio. — Risultato definitivo — Inscritti 3373 — Votanti 1024 — Cutrufelli ebbe voti 406, Lombardo 351, Marino 167 e Sergi 70.

Servizio telefonico. — L'altro ieri, a Messina, vennero inaugurati l'ufficio dei telefoni della rete urbana ed il nuovo ufficio telefonico interurbano.

Marina militare. — La R. nave *Galilei* è giunta il 18 corrente a Sulina. — La *Ferruccio*, è giunta a Beyrouth pure il 18 corrente. — La *Flavio Gioia* è giunta a Corfù.

Marina mercantile. — Il 19 corrente è giunto a Napoli il piroscafo *Batavia*, dell'Hamburg Amerika Linie, con a bordo trecento emigranti scampati al disastro del piroscafo *Slavonia*, presso le isole Azzorre.

Dei trecento emigranti, 54 sono italiani, gli altri austriaci ed ungheresi.

*** Da Bombay è partito il piroscafo *Capri*, della N. G. I. per Hong-Kong. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — *Reichstag.* — Si decide all'unanimità di rinviare alla Commissione il nuovo progetto sulle imposte presentato dal Governo.

Quindi si passa alla discussione in seconda lettura del primo progetto del Governo.

Viene respinta una mozione di Bassermann, capo dei nazionali-liberali, la quale tende a considerare il sistema d'imposte elaborato dalla Commissione come una semplice mozione e conseguentemente a discuterlo in prima lettura.

Si decide, con 186 voti contro 116, di congiungere il sistema di imposte proposto dalla Commissione col primo progetto del Governo e di discuterli ambedue nello stesso tempo.

Votano a favore i conservatori e il centro e contro i nazionali-liberali, i radicali, i socialisti e molti deputati del partito dell'Impero.

TRIESTE, 19. — Oggi ha avuto luogo la votazione di ballottaggio per le elezioni del terzo corpo, nel sesto distretto, ove due candidati italiani-liberali avevano contro due candidati socialisti

Sono riusciti eletti i due candidati italiani-liberali.

DANZICA, 19. — Lo yacht imperiale *Hohenzollern*, che ha a bordo l'Imperatore Guglielmo, è qui giunto stasera alle ore 7.30.

L'Imperatore riparte alle ore 10.30 per Amburgo via Berlino.

COSTANTINOPOLI, 19. — *Camera dei deputati (Continuazione).* — Parecchi oratori dichiarano che la Turchia non permette l'annessione ma non toglierà l'autonomia a Creta. Se le potenze permettessero l'annessione ciò significherebbe la soppressione della Costituzione in Turchia. I turchi saranno convinti che le potenze non vogliono ciò.

Il ministro degli esteri dichiara: Siamo tutti convinti che l'annessione di Creta alla Grecia non avverrà. Nessuna potenza ne ha parlato.

La Camera approva le dichiarazioni del ministro degli esteri.

PIETROBURGO, 19. — Il *Novoje Wremia* reca i seguenti particolari sull'incidente che si è verificato nelle acque finlandesi.

Il vapore inglese *Woodburg* si avvicinava nella notte verso il luogo dove si trovava lo *yacht* imperiale *Standard*.

Una torpediniera di servizio gli segnalò il cambiamento di direzione. Il *Woodburg* non obbedì. La torpediniera ripetè l'ordine e sparò a polvere. La nave conservò la stessa direzione. Allora la torpediniera fece un nuovo sparo con proiettile che ferì quattro persone.

COSTANTINOPOLI, 19. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza riguardo all'isola di Creta, dichiara che il Gabinetto divide il desiderio della Camera che i diritti della Turchia su Creta sieno tutelati.

Soggiunge che il Governo ha preso le misure necessarie ed adempirà fermamente al suo dovere. La Turchia desidera di essere elemento di pace, ma se i suoi diritti venissero lesi, essa li difenderà con energia.

I deputati mussulmani dichiarano che tutti gli ottomani sacrificheranno la loro vita per Creta.

La Camera approva mozioni ispirate a sensi di patriottismo.

NEW YORK, 20. — Il generale Reyes, presidente della Repubblica di Columbia, si è imbarcato per l'Inghilterra.

Il console della Columbia dice che si tratta di un semplice viaggio; ma si afferma d'altra parte che il generale, stanco per le lotte che ha dovuto sostenere, non ritornerà più al suo paese. Egli ha rimesso l'amministrazione al generale Haljuin.

BERLINO, 20. — L'Imperatore è arrivato stamane alla stazione di Wildpark ed è disceso al nuovo Palazzo.

PIETROBURGO, 20. — Si annunzia la morte, durante un viaggio in Livonia, del professore di diritto internazionale, Martens, che ebbe una parte importante nella organizzazione delle conferenze dell'Aja.

CALCUTTA, 20. — Un treno postale di Madras ha deviato tra Ainjur e Ennore. Undici indiani sono rimasti morti.

TOLONE, 20. — Un violento incendio ha distrutto stasera la fonderia di rame e ferro appartenente a Bouisson. I danni sono calcolati a oltre 500 mila franchi. Parecchi stabili vicini sono rimasti pure danneggiati. Molti operai sono rimasti feriti. Due di essi sono stati trasportati all'ospedale in condizioni gravi. Molte famiglie di operai sono rimaste senza ricovero.

CHESTER-TOWN (Indiana), 21. — È avvenuto un terribile scontro fra due tram elettrici.

Si deplorano dieci morti ed una ventina di feriti dei quali parecchi mortalmente.

COSTANTINOPOLI, 21. — È stato presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge relativo alla registrazione delle associazioni politiche.

I deputati cristiani ritengono che tale misura sia diretta contro vari comitati politici i quali cercano di attentare alla libertà del popolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 giugno 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.41.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.9.
	minimo 15.3.
Pioggia in 24 ore	22.8.

20 giugno 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 755 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 3 mm. sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata; pioggerelle in Val Padana, Toscana ed isole; qualche temporale in Val Padana e Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 768.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono; qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 giugno 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 7	16 7
Genova	1/2 coperto	calmo	24 0	17 9
Spezia	sereno	calmo	26 0	16 2
Cuneo	sereno	—	27 1	14 9
Torino	1/4 coperto	—	24 2	14 8
Alessandria	1/2 coperto	—	27 4	16 0
Novara	1/4 coperto	—	30 0	16 0
Domodossola	coperto	—	26 3	12 5
Pavia	3/4 coperto	—	30 1	12 3
Milano	3/4 coperto	—	29 7	16 9
Como	3/4 coperto	—	27 0	18 8
Sondrio	3/4 coperto	—	25 4	14 8
Bergamo	coperto	—	25 9	16 0
Brescia	1/2 coperto	—	26 4	15 8
Cremona	1/4 coperto	—	30 4	17 4
Mantova	sereno	—	27 6	16 6
Verona	sereno	—	29 7	16 8
Belluno	sereno	—	24 0	13 2
Udine	sereno	—	26 3	16 5
Treviso	sereno	—	29 9	17 0
Venezia	sereno	calmo	26 4	19 5
Padova	sereno	—	27 7	15 0
Rovigo	sereno	—	29 0	14 0
Piacenza	3/4 coperto	—	27 4	16 8
Parma	sereno	—	28 5	17 3
Reggio Emilia	sereno	—	28 4	16 1
Modena	sereno	—	27 0	17 4
Ferrara	sereno	—	27 3	16 2
Bologna	sereno	—	26 2	19 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 2	14 6
Pesaro	sereno	calmo	25 5	14 2
Ancona	sereno	calmo	26 0	11 8
Urbino	sereno	—	23 4	16 2
Macerata	sereno	—	26 2	17 0
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	16 0
Perugia	sereno	—	25 2	14 4
Camerino	sereno	—	23 2	14 0
Lucca	sereno	—	26 0	13 9
Pisa	sereno	—	26 4	13 0
Livorno	sereno	calmo	25 5	15 3
Firenze	sereno	—	28 4	14 2
Arezzo	sereno	—	27 4	14 2
Siena	sereno	—	24 5	15 2
Grosseto	sereno	—	25 1	14 0
Roma	sereno	—	25 9	16 6
Teramo	sereno	—	27 9	13 7
Chieti	sereno	—	22 4	16 6
Aquila	sereno	—	24 2	11 3
Agnone	sereno	—	22 9	12 7
Foggia	sereno	—	28 0	15 9
Bari	sereno	calmo	22 8	15 0
Lecce	1/2 coperto	—	24 6	15 5
Caserta	1/4 coperto	—	20 0	15 4
Napoli	sereno	calmo	24 9	18 3
Benevento	nebbioso	—	29 8	12 2
Avellino	sereno	—	23 5	10 1
Caggiano	sereno	—	22 2	13 0
Potenza	sereno	—	22 4	11 7
Cosenza	sereno	—	27 3	16 8
Tiriolo	coperto	—	22 0	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 4	18 2
Palermo	nebbioso	calmo	23 6	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 3	18 7
Caltanissetta	1/2 coperto	—	22 5	16 0
Messina	coperto	calmo	23 0	19 2
Catania	coperto	calmo	24 7	18 2
Siracusa	coperto	calmo	26 4	18 5
Cagliari	nebbioso	mosso	25 0	10 0
Sassari	sereno	—	21 5	14 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate **TUMINO RAFFAELE**, *gerente responsabile.*